



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 87<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 9 luglio 2024*

**Presidenza della Presidente CAPONE**

#### INDICE

Presidente	pag.	3	<b>bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ottavo provvedimento 2024” - 1144/A</b>		
<b>Processo verbale</b>	»	3			
<b>Congedi</b>	»	8			
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	8			
<b>Ordine del giorno</b>	»	9			
<b>Sull’ordine dei lavori</b>					
Presidente	»	11,12	Presidente	pag.	12
Metallo	»	11	Amati, <i>relatore</i>	»	12
<b>Disegno di Legge n. 104 del 03/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al</b>			<i>Esame articolato</i>		
			Presidente	»	13 e <i>passim</i>
			Amati, <i>relatore</i>	»	30,31,39,44
			Gabellone	»	31,32,33,34,42,45
			Picaro	»	32
			Campo	»	32,37,40
			Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	33,40
			Ventola	»	34,35,44,46

Caracciolo	pag.	35
Casili	»	36,37,38
Romito	»	37
Laricchia	»	38
Lopane, <i>assessore al turismo, allo sviluppo e all'impresa turistica</i>	»	38
Tutolo	»	43
Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	45

**Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella**

**Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - "Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 317/A**

Presidente	pag.	48,49,53,54
Pagliaro	»	48
Metallo	»	49
Ventola	»	52
Ciliento, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	53
Casili	»	54
<i>Esame articolato</i>		
Presidente	»	55,60

## PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.16*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutte e a tutti.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 86 del 2 luglio 2024:

martedì 2 luglio 2024

Nel giorno 2 luglio 2024 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza del consigliere segretario Sergio Clemente si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20240010534 del 27 giugno 2024.

La Presidente Capone alle ore 13:27 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri Cera e Metallo hanno chiesto congedo.

Dà per approvato il verbale n. 85 del 21 maggio 2024.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

a norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepresidente De Leonardis comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 96 del 20/05/2024 “Riconoscimento ai sensi art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118 della legittimità dei debiti fuori bilancio relativo a pagamento spese di giudizio liquidate pari a euro 9.568,00 in favore della società Global MED LLC in esecuzione delle sentenze TAR Lazio n. 9569/2019 del 18/07/2019 e 11004/2019 del 16/09/2019 confermate in appello dalla sentenza Consiglio di Stato n. 8093/2023 del 31/08/2023”

2) Disegno di legge n. 97 del 20/05/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Ordinanza n. 9975/2024 della Corte di Cassazione - Sez. Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”

3) Disegno di legge n. 98 del 28/05/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: Decr. Liquidazione CTU del 21/03/2024 CdA Bari - I Sez. Civ., giudizio RG n. 158/2020 - Sent. n. 4293/2023 (RG3215/2018) TRAP CdA Napoli - Sent. n. 1933/2021 (RG 2784/2014) TRAP CdA Napoli e successiva ordinanza di correzione di errore materiale del 10/01/2024”

4) Disegno di legge n. 99 del 28/05/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 451/2024 del 07/02/2024 emessa dal Tribunale di Lecce, Sez. Civile giudice Avv. Alida Accogli, nel giudizio R.G. n. 1381/2023”

5) Disegno di legge n. 100 del 28/05/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 90/2024 del 15/01/2024 emessa dal Tribunale di Trani, Sez. Civile, Giudice Dott. Elio Di Molfetta, nel giudizio R.G. n. 2572/2021”

6) Disegno di legge n. 101 del 28/05/2024

“Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 1341/2024 del 07/05/2024 emessa dal Giudice del Tribunale di Taranto, Dott.ssa Federica Rotondo, nel giudizio R.G. n. 2373/2022”

7) Disegno di legge n. 102 del 03/06/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza n. 1076/2024 del Tribunale di Taranto”

8) Disegno di legge n. 103 del 03/06/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza della Corte d’Appello di Lecce - Sezione Distaccata di Taranto n. 165/2024”

9) Disegno di legge n. 104 del 03/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ottavo provvedimento 2024”

10) Disegno di legge n. 105 del 03/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Nono provvedimento 2024”

11) Disegno di legge n. 106 del 03/06/2024 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, c. 1, lett. a) del d.lgs. 118/2011. Regolarizzazione contabile dei P.U. relativi ai procedimenti presso il Tribunale di Bari, R.G.E. nn. 2305/2020 e 2307/2020, derivanti dalla Sentenza n. 2037/2019 del Tribunale di Foggia”

12) Disegno di legge n. 107 del 03/06/2024 “Riconoscimento della legittimità di debito

fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. derivante dall’esecuzione della sentenza nr. 449/2023 del Tribunale di Lecce – RG nr. 625/2020 – Repert. nr. 746/2023 del 16/02/2023 – ... OMISSIS ... c/ Regione Puglia”

13) Disegno di legge n. 108 del 03/06/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 661/2024 Corte d’Appello di Bari, Sezione Lavoro - Omissis e c/ Regione Puglia”

14) Disegno di legge n. 109 dell’11/06/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla ordinanza di liquidazione della C.T.U. dell’ufficio del giudice di pace di Gravina in Puglia, causa N.R.G. 529/2022”

15) Disegno di legge n. 110 dell’11/06/2024 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”. Tribunale di Bari – Seconda Sezione Civile: liquidazione somme di cui alle ordinanze di assegnazione rese nell’ambito dei giudizi rubricati ai nn. R.G.E 3241/2022 – 3400/2022 e connessi atti di precepto (Sezione Formazione n. 2)”

16) Disegno di legge n. 111 dell’11/06/2024 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport. Secondo provvedimento”

17) Disegno di legge n. 112 dell’11/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – undicesimo provvedimento 2024”

18) Disegno di legge n. 113 del 17/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità

del debito fuori bilancio derivante da: - Sentenza n. n. 1288/2024 (R.G. 2564/2017) emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, pubblicata il 22/03/2024”

19) Disegno di legge n. 114 del 17/06/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n.126, spese legali sentenza n. 2025/2022 Tribunale di Taranto”

20) Disegno di legge n. 115 del 17/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – decimo provvedimento 2024”

21) Disegno di legge n. 116 del 17/06/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di San Severo n. 13/2024 e di Trani n.145/2024”

22) Disegno di legge n. 117 del 17/06/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza della Corte d’Appello di Lecce n. 897/2018”

23) Disegno di legge n. 118 del 17/06/2024 “Modifiche alla L. R. n. 17 del 15 giugno 2023 ‘Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda”

24) Disegno di legge n. 119 del 17/06/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante da Sentenza n. 1110/2022 emessa dal Tribunale di Trani, Sezione Lavoro, in data 06/06/2022 (R.G. n. 86/2020), unitamente ad atto di precetto notificato via PEC prot. n. 0132440/2024, relativo al pagamento delle spese processuali della ricorrente”

25) Disegno di legge n. 120 del 17/06/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n.126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 289/2021 pubblicata il 26/03/2021 emessa dalla Corte di Appello di Lecce, Prima Sez. Civile, nel giudizio R.G. n. 456/2020”.

#### COMMISSIONE II

1) Proposta di legge a firma del consigliere Paolicelli “Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale”

2) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 781 dell’11/06/2024 “Schema di regolamento avente ad oggetto ‘Regolamento regionale sulle procedure di importo inferiore alle soglie comunitarie per l’affidamento di lavori, servizi e forniture, ai sensi del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36’. Approvazione”

3) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 885 del 25/06/2024 “Approvazione dello schema di Regolamento regionale recante norme per la ‘Disciplina del riconoscimento delle propine liquidate con sentenze favorevoli all’Amministrazione regionale nei giudizi tributari di ogni ordine e grado ai sensi dell’articolo 7, comma 1 ter, della legge regionale 26 giugno 2006, n. 18”.

#### COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Galante, Casili, Barone, Di Bari “Misure per la riduzione delle liste d’attesa in sanità per prestazioni in favore dei pazienti oncologici monitorate dal PNGLA”

2) Proposta di legge a firma del consigliere Di Gregorio “Modifiche e integrazioni alla L.R. n. 2 del 07/02/2020 – Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali da affezione.

3) Abrogazione della legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 (Interventi per la tutela de-

gli animali d'affezione e prevenzione del randagismo)".

#### COMMISSIONE IV

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 766 dell'11/06/2024 "Approvazione schema di regolamento attuativo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. b), della l.r. 16 aprile 2015, n.24 s.m.i.: definizione degli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita".

#### COMMISSIONE VI

1) Proposta di legge a firma del consigliere Di Gregorio "Disposizioni in materia di ritiro sociale, detto anche Hikikomori"

2) Disegno di legge n. 118 del 17/06/2024 "Modifiche alla L.R. n. 17 del 15 giugno 2023 "Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda".

COMMISSIONE I (sede referente)  
COMMISSIONE II, III, IV, V, VI, VII (sede consultiva)

1) Deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 25/06/2024 "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027".

#### COMMISSIONE I (per conoscenza)

1) Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 28/05/2024 "Piano degli indicatori di bilancio – Rendiconto 2023 - art.18 bis d.lgs. 118/2011. Adozione".

Il Vicepresidente De Leonardis, di seguito, dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

#### INTERROGAZIONE:

MAZZOTTA (r.s.) ASL LE: U.O.S.V.D. di Endocrinologia-Diabetologia afferente al Dipartimento Assistenza territoriale e la UO-SVD senza posti letto di Malattie Endocrine afferente al Dipartimento Medicina e Specialistiche. Criticità.

#### MOZIONE:

PAGLIARO Siccità, desertificazione e danni cambiamenti climatici, sgravi e ristori in favore degli agricoltori salentini.

La Presidente Capone prima di iniziare con i lavori consiliari, augura a nome di tutti,

buon lavoro a tutte le Sindache e ai Sindaci che sono stati eletti nella nostra Regione in questa tornata elettorale. Si congratula e augura buon lavoro al Presidente Francesco Ventola e al consigliere Michele Picaro, eletti al Parlamento europeo. Lo stesso augurio va agli altri neoeuroparlamentari della Puglia.

Questa tornata elettorale evidenzia ancora una volta una realtà con cui bisogna fare i conti: l'astensionismo ha vinto in troppi territori. La politica e le istituzioni devono riflettere e trovare soluzioni per recuperare la fiducia degli elettori. È evidente che le motivazioni sono diverse. Non fa certo bene ciò che sta accadendo, ad esempio, in questi giorni nella città di Lecce, dove tre esponenti politici attuali amministratori sono stati violentemente minacciati.

Infine ricorda che non sarà possibile la diretta streaming a causa di problemi tecnici.

Interviene il cons. Romito esprimendo cordoglio e vicinanza alla famiglia di una giovanissima ragazza di Fasano, Clelia Ditano, che a soli 25 anni ha tragicamente perso la vita a causa di un guasto tecnico in un edificio gestito da Arca Puglia. Auspica, per il futuro, migliori controlli sull'agenzia.

La Presidente Capone prima di procedere con l'odg ricorda le decisioni assunte in Conferenza dei Presidenti:

Prosiguo esame mozione 238/M, il rendiconto del Consiglio e i debiti fuori bilancio, successivamente si procederà all'esame di mozioni e interrogazioni, come da elenchi allegati. Rispetto all'ordine delle mozioni, si seguirà l'ordine del giorno, tranne un punto, dopo la mozione n. 5 è prevista l'aggiunta anticipata della mozione n. 54 sul fermo pesca, poi si seguirà continuando con l'ordine del giorno.

Infine ricorda che si è deciso di fare Consiglio regionale tutti i martedì del mese di luglio, quindi il 9 sulle leggi, il 16 sulle interrogazioni poi il 23 e il 30.

Si procede con il proseguo esame mozione 238/M

Illustra la mozione il cons. Stellato.

Si pone in votazione la mozione 238 con parere favorevole del Governo

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 1**).

Odg 29 – Delibera 253/2024

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 2**).

Odg 2 – Mozione 1 – 162/M

Il cons. Pagliaro illustra la mozione, successivamente la stessa è posta in votazione con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 3**).

La Presidente Capone informa che vista la momentanea assenza del Presidente Emiliano e del Vicepresidente Piemontese, si procederà con l'esame delle mozioni che non riguardano la materia sanitaria.

La Mozione 5 è superata.

Mozione 54 – 256/M

Illustra la mozione il cons. Pagliaro.

Pentassuglia

Emiliano

Si procede con la votazione della mozione 54 – 256/M

Risultato:

Presenti 31

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 4**).

Mozione 3 - emendamento

Risultato:

Presenti 30

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 5**).

Mozione 3 come emendata

Risultato:

Presenti 32

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 6**).

Mozione 4

Interviene il Presidente Emiliano comunicando il parere favorevole sulla mozione.

Si pone in votazione la mozione 4 – 269/M

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 7**).

Mozione 6 – 103/M

Il cons. Stellato chiede il rinvio della mozione dato che, da un confronto con l'assessore è emerso che è in discussione presso gli uffici il contenuto, in larga parte condiviso, di quella mozione.

La mozione 7 – 111/M viene rinviata.

Mozione 9 – 165/M

Illustra il cons. Caroli.

Interviene il Presidente della Giunta Emi-

liano evidenziando che i disturbi dello spettro autistico non sono ancora stati formalmente riconosciuti all'interno dei nuovi LEA, quindi nonostante manchi il finanziamento da parte del Governo, dal bilancio ordinario si è fatto uno sforzo enorme per corrispondere a queste obbiettive necessità.

Ricorda come i bilanci ordinari non siano certo fatti per questo scopo, è il Governo nazionale a doversi far carico del disturbo dell'autismo, facendolo rientrare nel fondo sanitario nazionale, in modo da poter portare a regime il sistema, le Regioni da sole non possono risolvere questo problema.

Il cons. Gabellone interviene in merito alle risorse stanziare dal Consiglio regionale e non ancora adoperate, per attivare iniziative e dare sostegno alle famiglie che convivono con questo problema.

Interviene il Presidente Mazzarano che sostiene la necessità di iniziative atte a finanziare i centri pubblici anziché i centri privati troppo onerosi per le famiglie che convivono con tale disturbo.

Il Presidente Perrini, dopo aver condiviso l'intervento del Presidente Mazzarano, si sofferma sull'importanza della creazione di masserie didattiche, al fine di dare un futuro a questi ragazzi.

Il Presidente della Giunta regionale Emiliano ritiene corretta la mozione dal punto di vista dell'impostazione ribadendo come sia fondamentale la collaborazione tra tutte le Regioni e il Governo nazionale e che, quest'ultimo, si debba far carico dello spettro dell'autismo senza rinviare ai bilanci ordinari delle Regioni.

Segue l'intervento del cons. Tutolo.

Il cons. Gabellone chiede uno schema sulle risorse arrivate dal Governo nazionale sull'autismo.

Il Presidente Emiliano sottolinea un punto fondamentale, l'inserimento di queste strutture nei LEA, per assicurare il funzionamento a regime.

Il cons. Caroli chiede l'utilizzo delle risorse

in modo proporzionale al numero dei pazienti delle diverse province pugliesi.

Interviene il Presidente Mazzarano precisando che, in merito alla proporzionalità, l'unico criterio applicabile è quello della popolazione 0 - 18, non avendo mappe precise sui casi reali di autismo.

Il cons. Caroli, preso atto dell'impegno del Presidente della Giunta regionale, ritira la mozione che diventa linea guida per atto giuntale.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 15:06, aggiornandola al 9 luglio p.v.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Conserva, Delli Noci e Lacatena.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Delego il Vicepresidente Giovanni De Leonardis alla lettura delle assegnazioni alle Commissioni.

### **Assegnazioni alle Commissioni**

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 121 del 28/06/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024".

### Commissione II

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 933 del 28/06/2024 “Proroga Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018/2023. Regolamento di attuazione – Approvazione”.

### Commissione V

Richiesta parere nota prot. n. 0330862/2024 del 01/07/2024 della Sezione Trasporto pubblico locale e intermodalità “L.r. n. 67/2018, art. 79 ‘Fondo a sostegno del trasporto ferroviario delle merci’. Definizione delle modalità di gestione del fondo e approvazione dello schema di Intesa operativa ai sensi del D.M. 134/2023, da stipulare con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT)”.

### Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Mazzotta “Istituzione della Fondazione di partecipazione ‘Studi sulle lotte dei lavoratori agricoli nella Terra d’Arneo e nel Mezzogiorno d’Italia”.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente De Leonardis.

## Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Disegno di Legge n. 104 del 03/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ottavo provvedimento 2024” - 1144/A (rel. cons. Amati);

2) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente. - 45/V;

3) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, De-

bora Ciliento - “Modifiche all’art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - 221/A (rel. cons. Campo);

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 577/A;

5) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 583/A;

6) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A (rel. cons. Campo);

7) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - “Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all’orientamento sessuale, all’identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 317/A;

8) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell’istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (rel. cons. De Blasi)

(prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana));

9) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (rel. cons. Campo);

10) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)” - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno-597/A;

11) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l'Innovazione” - 783/A (rel. cons. Tutolo);

12) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco La Notte, Saverio Tammacco - “Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali” - 822/A (rel. cons. De Blasi);

13) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (rel. cons. Campo);

14) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (rel. cons. Vizzino);

15) Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con voto limitato a due), b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (rel. cons. Tutolo);

16) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali” - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 165/A;

17) PdL alle Camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - “Disposizioni in materia

di accesso ai corsi universitari di area sanitaria” - 924/A (rel. cons. Vizzino);

18) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell'opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno-429/A;

19) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell'Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - “Istituzione del Progetto vigile di quartiere” - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 986/A;

20) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell'A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 “Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)”, e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a caratter...” - 1060/A (rel. cons. Ciliento);

21) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - “Modifica alla Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico della disciplina del trasporto pubblico locale)” - 106/A (rel. cons. Mazzarano);

22) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bru-

no, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - “Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

23) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - “Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1099/A;

24) Disegno di Legge n. 47 del 11/03/2024 “Misure di promozione in materia di innovazione aperta” - 1071/A (*rel. cons. Paolicelli*);

25) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - “Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 – Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

26) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)” - 767/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

27) Accordo per lo sviluppo e la coesione: proposte progettuali per la programmazione 2021/2027. - 46/V.

### Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE. In Conferenza dei Capi-gruppo abbiamo convenuto di esaminare come primo punto il disegno di legge n. 104 del 03.06.2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ottavo provvedimento 2024”. Relatore il Presidente Amati.

METALLO. Domando di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Consigliere Metallo, prima di passarle la parola, vorrei dirle che siamo felici di riaccoglierla qui. Ne ha facoltà.

METALLO. Grazie, Presidente.

Visto che momentaneamente manca il nostro Capogruppo, mi permetto io di chiederle l’inversione dei punti all’ordine del giorno. La richiesta è di discutere, dopo i debiti fuori bilancio, la legge sui diritti LGBTQ+.

Consigliere Campo, mi corregga se sbaglio. Mi sono permesso, in sua assenza, di avanzare io la richiesta. Quindi, chiedo l’inversione dei punti all’ordine del giorno e poi di riprendere lo stesso ordine. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Metallo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di inversione dei punti all’ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Amati,

Bruno,  
Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,  
Di Gregorio,  
Galante,  
Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	23
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23

Essendo presenti 23 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, ci aggiorniamo tra un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 13.22, riprende alle ore 14.30)*

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i lavori.

Essendo venuto a mancare il numero legale in fase di votazione, dobbiamo riprendere con il voto sulla richiesta avanzata dal consigliere Metallo.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di inversione dei punti all'ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,  
Galante,  
Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

*La richiesta è approvata.*

**Disegno di Legge n. 104 del 03/06/2024  
“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ottavo provvedimento 2024” - 1144/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Disegno di Legge n. 104 del 03/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ottavo provvedimento 2024” - 1144/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

AMATI, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa

Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo n. 118/2011, integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126/2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l’assunzione dell’impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell’imposta regionale di cui all’articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un mas-

simo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l’istruttoria preliminare svolta dai servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge n. 102/2024, n. 103/2024, n. 104/2024, n. 105/2024, n. 106/2024, n. 107/2024, n. 108/2024, n. 109/2024, n. 110/2024, n. 111/2024, n. 112/2024, n. 113/2024, n. 114/2024, n. 115/2024, n. 116/2024, n. 117/2024, n. 119/2024 e n. 120/2024, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità. L’approvazione degli emendamenti ha comportato l’assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL n. 104/2024.

Esaurita la discussione e il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei commissari presenti e, pertanto, si sottopone all’esame di questa Assemblea.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato.

Comunico che è stata presentata una serie di emendamenti, compresi due che sono stati depositati questa mattina, ma concordati in

Conferenza dei Capigruppo, che attengono alle graduatorie.

Comunico, inoltre, che sono stati presentati altri emendamenti, fuori dall'accordo raggiunto in Conferenza dei Capigruppo, quindi prima di arrivare a ragionarne io mi rimetto all'Aula, perché non voglio violare l'impegno assunto in Conferenza dei Capigruppo. Comunque, la necessità di questi emendamenti è stata illustrata dai colleghi.

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m) e n):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 31.463,34 derivante dalla sentenza n. 1076/2024 del Tribunale di Taranto. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione al corrente bilancio 2024: per gli interessi legali pari a euro 1.308,78 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari a euro 8.322,56 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio di euro

21.832,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 102/2024);

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 8.789,96 derivante dalla sentenza della Corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, n. 165/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione al corrente bilancio 2024: per gli interessi legali pari a euro 340,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari a euro 3.790,96 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 4.659,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; (DDL 103/2024);

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 552,50 per la regolarizzazione contabile in favore del Tesoriere regionale, dei provvisori d'uscita n. 29 e 42, esercizio finanziario 2024, relativi ai procedimenti r.g.e. 2305/2020 e 2307/2020, presso il Tribunale ordinario di Bari, sezione civile, esecuzioni mobiliari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione al

corrente bilancio 2024, alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 106/2024);

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 449/2023 emessa dal Tribunale di Lecce, dell’importo complessivo di euro 227.373,64, di cui euro 143.762,18 per sorte capitale, euro 55.999,08 per interessi e rivalutazione monetaria, euro 27.612,38 per le spese di giudizio, spese generali, CAP ed IVA. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, relative al fondo contenzioso, con reiscrizione all’esercizio finanziario 2024, mediante la seguente imputazione: euro 143.762,18 per sorte capitale, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318; euro 27.612,38 per spese legali, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317; euro 55.999,08 per interessi legali, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315; (DDL 107/2024);

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n. 661/2024 della Corte d’appello di Bari, sezione lavoro, dell’importo complessivo di euro 17.509,44, di cui euro 12.000,00 per compensi, euro 1.800,00 per spese generali al 15 per cento, euro 552,00 per cassa professionale, euro 3.157,44 per IVA, a titolo di spese di lite per il secondo grado di giudizio, da corrispondere in favore di omissis e altri cinque, appellati costituiti in giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2024.

Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all’amministrazione regionale dell’eventuale giudizio per Cassazione avverso la sentenza n. 661/2024 della Corte d’appello di Bari, sezione lavoro; (DDL 108/2024);

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 329,89, derivante dall’ordinanza di liquidazione della CTU dell’ufficio del Giudice di pace di Gravina in Puglia, causa r.g. 529/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio 2024; (DDL 109/2024);

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalle ordinanze rese dal Tribunale di Bari, seconda sezione civile, ufficio esecuzioni mobiliari, in data 18 settembre 2023, r.g.e. 3241/2022, e in data 5 ottobre 2023, r.g.e. 3400/2022, e connessi atti di precepto, dell’importo complessivo di euro 197.335,43, di cui euro 174.466,92 a titolo di sorte capitale riconosciuta ai creditori con le riferite ordinanze, euro 1.139,13 a titolo di interessi, euro 21.729,38 a titolo di spese procedurali e legali. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con la seguente imputazione all’esercizio finanziario 2024: per l’importo dovuto a titolo di sorte capitale pari a euro 174.466,92, alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo U0001318, previa riduzione di pari importo dalla missione 1, programma 3, titolo 01, capitolo U1110097; per l’importo dovuto a titolo di interessi pari a euro 1.139,13 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315; per l’importo dovuto a titolo di spese procedurali e legali pari a euro

21.729,38 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317; (DDL 110/2024);

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.469,58 derivante dai seguenti provvedimenti giurisdizionali: sentenza della Corte d'appello di Lecce, prima sezione civile, n. 930 del 24 settembre 2018, per complessivi euro 300,00; sentenza della Corte d'appello di Lecce, prima sezione civile, n. 880 del 12 settembre 2018, per complessivi euro 2.353,88; ordinanza di assegnazione delle somme n. 890/2024 del 18 aprile 2023 del Tribunale di Bari, in esecuzione del decreto di liquidazione CTU della Corte d'appello di Bari, seconda sezione civile, sul procedimento r.g.e. 1089/2018, per complessivi euro 2.815,70. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede, in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle risorse di cui alla missione 1, programma 11, titolo 1, esercizio finanziario 2024 del bilancio regionale; (DDL 111/2024):

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 18.769,03, derivante dalla sentenza n. 1288/2024, r.g. 2564/2017, emessa dal Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, pubblicata il 22 marzo 2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2024: per la sorte capitale di euro 9.552,00, alla missione 08, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10, p.c.f. 1.10.5.3, capitolo U 0801008 "Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture"; per le spese per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali, alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroa-

gregato 10, p.c.f. 1.10.05.04, come segue: euro 1.205,04 al capitolo U 0001315 "Oneri per ritardati pagamenti - Quota interessi"; euro 1.853,09 al capitolo U 0001316 "Oneri per ritardati pagamenti - Quota rivalutazione"; euro 6.158,90 al capitolo U 0001317 "Oneri per ritardati pagamenti - Spese procedurali e legali"; (DDL 113/2024);

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 596,24, a titolo di spese di giudizio, derivante dalla sentenza n. 2025/2022 emessa nel procedimento r.g. n. 8264/2015, presso il Tribunale di Taranto in favore del ricorrente. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente; (DDL 114/2024);

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.207,51, derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di San Severo n. 13/2024 e di Trani n.145/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi, pari ad euro 325,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 1.632,51, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 1.250,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo

somme dal capitolo 1110090”; (DDL 116/2024);

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 8.400,00, derivante dalla sentenza della Corte d’Appello di Lecce n. 897/2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi moratori, pari ad euro 356,15, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 8.043,85, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 117/2024);

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.147,05, derivante dalla sentenza n. 1110/2022 emessa dal Tribunale di Trani, sezione lavoro, in data 06 giugno 2022, r.g. n. 86/2020, unitamente ad atto di precetto notificato via Pec prot. 0132440/2024, relativo al pagamento delle spese legali. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; (DDL 119/2024);

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.990,00, derivante dalla sentenza n. 289/2021, della Corte di Appello di Lecce, prima sezione civile, nella causa civile iscritta al n. 456/2020 tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo, servizio contenzioso Puglia meridionale e R.S. più 7. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macro

aggregato 10, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente. (DDL 120/2024).

A questo articolo è stato presentato un emendamento interamente sostitutivo (pag. 1), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l’art. 1 del disegno di legge n. 104/2024 con il seguente:

*art. 1*

*(Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014).*

1. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), f), g), h) e i):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 329,89, derivante dall’ordinanza di liquidazione della CTU dell’ufficio del Giudice di pace di Gravina in Puglia, causa r.g. 529/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio 2024; (DDL 109/2024);

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalle ordinanze rese dal Tribunale di Bari, seconda sezione civile, ufficio esecuzioni mobiliari, in data 18 settembre 2023, r.g.e. 3241/2022, e in data 5 ottobre 2023, r.g.e. 3400/2022, e connessi atti di pre-

retto, dell'importo complessivo di euro 197.335,43, di cui euro 174.466,92 a titolo di sorte capitale riconosciuta ai creditori con le riferite ordinanze, euro 1.139,13 a titolo di interessi, euro 21.729,38 a titolo di spese procedurali e legali. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione all'esercizio finanziario 2024: per l'importo dovuto a titolo di sorte capitale pari a euro 174.466,92, alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo U0001318, previa riduzione di pari importo dalla missione 1, programma 3, titolo 01, capitolo U1110097; per l'importo dovuto a titolo di interessi pari a euro 1.139,13 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315; per l'importo dovuto a titolo di spese procedurali e legali pari a euro 21.729,38 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317; (DDL 110/2024):

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.469,58 derivante dai seguenti provvedimenti giurisdizionali: sentenza della Corte d'appello di Lecce, prima sezione civile, n. 930 del 24 settembre 2018, per complessivi euro 300,00; sentenza della Corte d'appello di Lecce, prima sezione civile, n. 880 del 12 settembre 2018, per complessivi euro 2.353,88; ordinanza di assegnazione delle somme n. 890/2024 del 18 aprile 2023 del Tribunale di Bari, in esecuzione del decreto di liquidazione CTU della Corte d'appello di Bari, seconda sezione civile, sul procedimento r.g.e. 1089/2018, per complessivi euro 2.815,70. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede, in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle risorse di cui alla missione 1, programma 11, titolo 1, esercizio finanziario 2024 del bilancio regionale; (DDL 111/2024);

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 18.769,03, derivante dalla sentenza n. 1288/2024, r.g. 2564/2017, emessa dal Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, pubblicata il 22 marzo 2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2024: per la sorte capitale di euro 9.552,00, alla missione 08, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10, p.c.f. 1.10.5.3, capitolo U0801008 "Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture"; per le spese per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali, alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.c.f. 1.10.05.04, come segue: euro 1.205,04 al capitolo U 0001315 "Oneri per ritardati pagamenti - Quota interessi"; euro 1.853,09 al capitolo U 0001316 "Oneri per ritardati pagamenti - Quota rivalutazione"; euro 6.158,90 al capitolo U 0001317 "Oneri per ritardati pagamenti - Spese procedurali e legali"; (DDL 113/2024);

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 596,24, a titolo di spese di giudizio, derivante dalla sentenza n. 2025/2022 emessa nel procedimento r.g. n. 8264/2015, presso il Tribunale di Taranto in favore del ricorrente. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente; (DDL 114/2024);

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.207,51, derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di San Severo n. 13/2024

e di Trani n.145/2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi, pari ad euro 325,00, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 1.632,51, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 1.250,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 116/2024);

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 8.400,00, derivante dalla sentenza della Corte d’Appello di Lecce n. 897/2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi moratori, pari ad euro 356,15, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 8.043,85, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 117/2024);

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.147,05, derivante dalla sentenza n. 1110/2022 emessa dal Tribunale di Trani, sezione lavoro, in data 06 giugno 2022, r.g. n. 86/2020, unitamente ad atto di precetto notificato via Pec prot. 0132440/2024, relativo al pagamento delle spese legali. Al finanziamen-

to della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; (DDL 119/2024);

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.990,00, derivante dalla sentenza n. 289/2021, della Corte di Appello di Lecce, prima sezione civile, nella causa civile iscritta al n. 456/2020 tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo, servizio contenzioso Puglia meridionale e R.S. più 7. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera;

l) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente. (DDL 120/2024).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Di Bari,  
Laricchia,  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento è approvato.*

Do lettura dell'articolo 2:

*art. 2*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c) e d):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 35.386,88 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 751/09/B/GA presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 961/2009, per euro 1.294,51; n. 1004/07/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 313/2007, per euro 539,25; n. 1093/07/GR, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 337/2007, per euro 539,25; n. 1653/08/GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 1043/2009, per euro 3.847,31; n. 1824/08/B, presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1004/2008, per euro 3.839,50; n. 1876/08/B presso il TAR

Puglia, sede di Bari, r.g. 1073/2008, per euro 1.473,59; n. 2206/06/B/GA presso la Corte d'appello di Lecce, r.g. 386/2009, per euro 4.558,11; n. 2520/08/B/GA presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1683/2008, per euro 1.892,90; n. 2678/08/B presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1955/2008, per euro 2.804,11; n. 6660/01/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 4040/2001, per euro 1.011,55; n. 1908/05/GR presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 2049/2005, per euro 5.587,54; n. 2041/96/C-SH presso il Consiglio di Stato, r.g. 4490/2007, per euro 3.489,33; n. 188/90 presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 1580/90, per euro 1.719,11; n. 1684/05/DL presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1661/05, per euro 2.790,82. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 104/2024);

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 78.778,25 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 727/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce r.g. 582/2004, poi TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 39/2005, per euro 6.389,07; n. 728/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 546/2004, poi TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 37/2005, per euro 6.389,07; n. 3137/03/GR tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1909/2003, poi TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1559/2003, per euro 4.316,68; n. 3141/03/GR tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1905/2003, poi TAR Puglia, sede di Bari r.g. 1563/2003, per euro 4.272,44; n.

3145/03/GR tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1907/2003, poi TAR Puglia, sede di Bari r.g. 1560/2003, per euro 5.508,21; n. 3147/03/GR tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1903/2003, poi TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1841/2003, per euro 4.394,45; n. 3143/03/GR tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1904/2003, poi TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1571/2003, per euro 5.503,20; n. 3144/03/GR tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1901/2003, poi TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1573/2003, per euro 5.503,20; n. 3146/03/GR tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1902/2003, poi TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1561/03, per euro 5.503,20; n. 8312/02/CO tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1728/2002, per euro 2.986,41; n. 8313/02/CO tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1735/2002, per euro 2.986,41; n. 8425/02/P tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1726/2002, per euro 6.308,35; n. 8427/02/P tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1736/2002, per euro 5.007,27; n. 8423/02/P tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1721/2002, per euro 4.619,77; n. 8377/02/CO tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1723/2002, per euro 1.293,16; n. 8380/02/CO tramite ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g.

1731/2002, per euro 1.293,16; n. 3285/02/CO presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 2986/2002, per euro 1.169,31; n. 3285/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 3075/2003, per euro 2.076,50; n. 3285/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 566/2003, per euro 3.258,39. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 105/2024);

c) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 30.346,24, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2057/06/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1781/2006, per euro 919,62; n. 1924/07/SH presso il Tribunale di Lecce, sezione distacca di Galatina, r.g. 336/2007, per euro 6.947,01; n. 1424/08/CA presso la Commissione tributaria provinciale di Taranto, r.g. 1383/2008, per euro 1.118,78; n. 1759/07/GR presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 785/07, per euro 504,99; n. 1820/07/GR presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 801/07, per euro 504,99; n. 2105/06/B presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 1796/06, per euro 1.789,65; n. 1307/05/DL presso il Consiglio di Stato, r.g. 434/2008, per euro 3.537,64; n. 1674/07/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari - r.g. 668/2007, per euro 2.765,29; n. 1454/07/FR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 548/2007, per euro 4.202,65; n. 1392/06/FR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 1241/2006, per euro 1.097,38; n. 1796/06/FR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 1694/2006, per euro 1.064,54; n. 1394/07/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 782/2007, per euro 4.115,22; n. 1780/04/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 7734/2007,

per euro 1.778,48. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 112/2024);

d) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 29.261,83, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2151/08/GR, Tar Puglia Lecce, r.g. 1377/08, euro 4.954,23; n. 2226/08/L, Tar Puglia Bari, r.g. 1536/2008, euro 5.767,30; n. 2304/08/L, Tar Puglia Bari, r.g. 1606/2008, euro 2.505,43; n. 2144/08/L, Tar Puglia Bari, r.g. 1470/2008, euro 1.374,61; n. 3348/04/GR, Tribunale di Bari, r.g. 11356/08, euro 2.736,77; n. 2895/03/B, Consiglio di Stato, r.g. 4890/2005, euro 788,26; n. 300/95/C, Corte di Cassazione, prima sezione civile, r.g. 19696/2006, euro 11.135,23. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 115/2024).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Di Gregorio,

Emiliano,  
Galante,  
Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Ha votato «no» il consigliere:*  
Laricchia.

*Si sono astenuti i consiglieri:*  
Di Bari,  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

Adesso passiamo agli emendamenti aggiuntivi, presentati per adeguarci agli accordi fatti con il Governo per evitare l'impugnazione delle nostre leggi.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 1), a firma di chi parla, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

art. ...

Modifiche all'art. 41 della L.R. 51/2021

All'articolo 41 comma 1, dopo le parole "catalogazione e fruizione" sono aggiunte le seguenti parole "ferme restando l'osservanza dell'art. 41 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e le competenze del Ministero della Cultura - Soprintendenze Archi-

vistiche e Bibliografiche territorialmente competenti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,  
Romito,  
Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 2), a firma di chi parla, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

art. ...

Modifiche all'art. 1 della L.R. 1/2022

All'articolo 1 della legge regionale 2 febbraio 2022 n. 1, le parole “e del decreto ministeriale 22 luglio 1996 (Prestazioni di assi-

stenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e relative tariffe)” sono sostituite dalle parole “in particolare dell'art. 2, co. 1, lett. f) del medesimo decreto”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente,  
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari,  
Emiliano,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito,  
Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento ag-

giuntivo (n. 3), a firma di chi parla, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

art. ...

Modifiche all'art. 5 della L.R. 10/2022

L'art. 5 della L.R. 10/2022 è abrogato».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,

Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,

Cera, Ciliento, Clemente,

De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari,

Emiliano,

Gabellone, Galante,

La Notte, Leo, Leoci, Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-

nea, Metallo,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-

glia, Perrini, Piemontese,

Scalera, Stea,

Tammacco, Tutolo,

Ventola, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento ag-

giuntivo (n. 4), a firma di chi parla, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

art. ...

Modifiche all'art. 13 della L.R. 33/2008

Al comma 1 dell'art. 13 della L.R. 33/2008, già modificato dall'art. 7 della L.R. n. 10/2022, dopo le parole "da inquinamenti radioattivi" sono aggiunte le seguenti parole "fermo restando quanto previsto dall'art. 9 del d.lgs. 101/2020 in materia di organi di vigilanza"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,

Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,

Cera, Ciliento, Clemente,

De Leonardis, Dell'Erba,

Emiliano,

Gabellone, Galante,

La Notte, Leo, Leoci, Lopane,

Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,

Romito,

Scalera, Stea,

Tammacco, Tutolo,

Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiun-

tivo (n. 5), a firma di chi parla, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

art. ...

Modifiche all'art. 2 della L.R. 3/2023

All'articolo 2 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2023, n. 3, le parole "il distacco" sono sostituite dalle parole "l'utilizzo»».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente,  
De Leonardis, Di Bari,  
Emiliano,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,  
Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 6), a firma di chi parla, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

art. ...

Modifiche all'art. 25 della L.R. 38/1994

All'art. 25 della l.r. 38/1994, come modificato dall'art. 39 della l.r. 37/2023, il comma 3bis è abrogato».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,  
De Leonardis, Dell'Erba, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Gabellone,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,  
Metallo,  
Pagliaro, Parchitelli, Perrini, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 7), a firma di chi parla, del quale

do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

art. ...

Modifiche all'art. 3 della L.R. 42/2013

Il comma 3 dell'art. 3 della L.R. 42/2013 già modificato dall'art. 4 della L.R. 4/2024 è sostituito dal seguente:

“I fabbricati e le strutture destinati alla utilizzazione agrituristica possiedono i requisiti strutturali e igienico-sanitari previsti dal regolamento edilizio comunale per i locali di civile abitazione, ferme restando le norme in tema di accessibilità per le strutture ricettive. I Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, possono prevedere deroghe al rispetto dei suddetti requisiti in funzione delle particolari caratteristiche storiche, artistiche, architettoniche e di ruralità dei fabbricati, specie per quanto attiene all'altezza e al volume dei locali in rapporto alle superfici aeroilluminanti, nonché delle limitate dimensioni dell'attività esercitata, garantendo gli accomodamenti ragionevoli del caso per l'accessibilità delle persone con disabilità”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,

Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,

De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,

Gabellone, Galante,

La Notte, Leo, Leoci, Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,

Piemontese,

Romito,

Scalera, Stea,

Tammacco, Tutolo,

Ventola, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 8), a firma di chi parla, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

art. ...

Modifiche all'art. 5 della L.R. 42/2013

Il comma 2 dell'art. 5 della L.R. 42/2013 già modificato dall'art. 7 della l.r. 4/2024 è sostituito dal seguente:

“Il Comune, tenuto conto di quanto disposto all'articolo 3 e delle particolari caratteristiche storiche, artistiche, architettoniche e di ruralità degli edifici da utilizzare per l'attività agrituristica, specie per quanto attiene all'altezza e al volume dei locali in rapporto alle superfici aeroilluminanti, nonché delle limitate dimensioni dell'attività esercitata, stabilisce specifici parametri edilizi atti a consentire lo svolgimento di attività agrituristiche in tali edifici, anche in deroga alle norme previste per i pubblici esercizi, garantendo gli accomodamenti ragionevoli del caso per l'accessibilità delle persone con disabilità”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-  
nea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 9), a firma di chi parla, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

art. ...

Modifiche all'art. 1 della L.R. 9/2024

L'art. 1 è modificato come segue:

1. La Regione promuove e sostiene la conoscenza e la valorizzazione dei prodotti di eccellenza regionali, con specifico riguardo ai prodotti agroalimentari ai quali, per la qualità delle materie prime e la modalità di lavorazione, è stato attribuito dall'Unione Europea il

marchio comunitario a Denominazione di origine protetta (DOP) e di Indicazione geografica protetta (IGP)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Clemente,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-  
nea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini,  
Scalera, Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

Adesso passiamo agli emendamenti che non attengono all'intesa raggiunta con il Governo.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 10), a firma dei consiglieri Scale-

ra e Conserva, del quale do lettura: «Legge Regionale della Puglia 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private.

All'articolo 9, punto 5, sostituire contenuto della lettera f) con:

- coloro i quali hanno violato gli obblighi retributivi, eccezion fatta per coloro i quali non sia stata dichiarata la decadenza e abbiano depositato ricorso ex art. 39, comma 3, art. 40, art. 44, comma 1, lettera a), art. 47 e art. 84 e ss. CCII per l'accesso/ammissione al concordato preventivo quale strumento di regolazione della crisi, fatto salvo in ogni caso il buon esito del concordato ai fini del completo soddisfacimento degli obblighi retributivi;

- coloro i quali hanno violato gli obblighi contributivi nei confronti del personale dipendente e di quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, decentrata e integrativa a tutela dei lavoratori».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento interamente sostitutivo, a firma dei consiglieri Di Gregorio, Perrini, Scalera e Di Cuia, del quale do lettura: «Sostituire l'emendamento n. 10 con: "Al fine di salvaguardare la continuità assistenziale e i livelli occupazionali, in considerazione del deposito del ricorso ex art. 39, comma 3, art. 40, art. 44, comma 1, lettera a), art. 47 e art. 84 e seguenti D.Lgs. n. 83/2022 per l'accesso e ammissione al concordato preventivo quale strumento di regolazione della crisi, e fatto salvo il buon esito del concordato ai fini del completo soddisfacimento degli obblighi retributivi, l'art. 9, comma 5, lett. f), della L.R. n. 9/2017 non si applica alla Fondazione Citadella della carità».

Mi è sembrato di capire che il parere del Governo fosse positivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Cera, Ciliento, Clemente,  
 De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,  
 Di Gregorio,  
 Emiliano,  
 Gabellone, Galante,  
 La Notte, Leo, Leoci,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,  
 Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini, Piemontese,  
 Scalera, Stea, Stellato,  
 Tammacco, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	1

*Il subemendamento è approvato.*

L'emendamento n. 10 si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 11), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

art. ...

(Assunzione straordinaria di personale infermieristico)

1. Al fine di coprire con urgenza e immediatezza la carenza di personale infermieristi-

co e fatte salve eventuali priorità previste dalle leggi statali in materia di stabilizzazioni, le Aziende sanitarie, comprese quelle universitarie e gli IRCCS, sono tenute a utilizzare le graduatorie dei concorsi pubblici già espletati, sino all'esaurimento dei candidati risultati idonei, per la copertura dei fabbisogni derivante dalle piante organiche approvate o da altro atto amministrativo da cui si evincano le necessità assunzionali, alla condizione che entro la data di scadenza della graduatoria concorsuale sino state inviate e positivamente riscontrate apposite comunicazioni formali per ottenere la disponibilità all'assunzione.

2. Qualora all'esito delle procedure di cui al comma 1, il fabbisogno di personale infermieristico dovesse risultare non ancora appagato, la Giunta regionale autorizza l'Azienda sanitaria di Bari all'espletamento di una nuova procedura concorsuale a valenza regionale per personale infermieristico».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'emendamento n. 11 sostituire il comma 1: “Al fine di coprire con urgenza e immediatezza la grave carenza di personale infermieristico e nel rispetto, in particolare, dei principi di buon andamento e di imparzialità, fatte salve eventuali priorità previste dalle leggi statali in materia di stabilizzazioni, le Aziende sanitarie, comprese quelle universitarie e gli IRCCS, sono tenute a utilizzare le graduatorie dei concorsi in scadenza nel 2024 sino all'esaurimento dei candidati risultati idonei e comunque entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, per la copertura di fabbisogni da accertare con delibera della Giunta regionale, purché entro la data di scadenza della graduatoria concorsuale sino state inviate dalla ASL titolare del procedimento, e positivamente riscontrate, apposite comunicazioni formali per ottenere la disponibilità all'assunzione. Le assunzioni dovranno avvenire nel pieno rispetto dei vincoli di spesa determinati dai tetti di

spesa del personale nonché dei relativi Piani Triennali di Fabbisogno (PTFP)”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-  
nea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini, Piemontese,  
Scalera, Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*Il subemendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 11, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,  
Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,  
Piemontese,  
Romito,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 12), a firma dei consiglieri Paolicelli, Campo e Caracciolo, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è inserito il seguente:  
art. ...

Proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e degli Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale

1. Al fine di assicurare la continuità dei servizi pubblici erogati e l'efficienza amministrativa, nell'ottica di garantire il buon andamento ed il contenimento della spesa regionale, l'efficacia delle graduatorie, vigenti e non scadute alla data di entrata in vigore della presente legge, approvate all'esito delle procedure concorsuali indette dalla Regione Puglia, è prorogata di un anno dalla scadenza.

2. La proroga è estesa anche alle graduato-

rie approvate da Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Gabellone, del quale do lettura: «Atto di Consiglio n. 144 all'emendamento aggiuntivo n. 12: "Al comma 2, dopo le parole 'Aziende del Servizio Sanitario Regionale' si aggiungono le parole 'e Agenzie Regionali'"».

Il parere del Governo è di rimessione all'Aula. Sostanzialmente alle graduatorie approvate da enti e aziende del servizio sanitario regionale si aggiungono anche le graduatorie approvate dalle agenzie regionali.

Procediamo, dunque, con la votazione.

Scusate, annulliamo la votazione. Il Vicepresidente Piemontese chiede formalmente di approfondire il tema.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Grazie, Presidente.

Vorrei chiedere al collega Gabellone di rivalutare la sua proposta perché, mentre l'emendamento originario del collega Paolicelli si poggia sullo stillicidio di un'ipotesi che la Corte costituzionale in tre occasioni ci ha detto che probabilmente discutendo...

PRESIDENTE. Presidente Amati, eravamo in votazione, ma su un emendamento presentato all'ultimo momento, senza referto tecnico. Poiché siamo nella situazione in cui diversi consiglieri non hanno capito neanche che cosa stiamo votando, proprio perché non c'è una spiegazione e un'illustrazione congrua, ho pensato che approfondire sia meglio che avere un voto contrario, piuttosto diffuso, senza un approfondimento. Quindi, l'esigenza è quella di fare un approfondimento. Dopodiché, riprendiamo il voto, se siete di questo parere. Se voi insistete sul voto, riprendiamo il voto. Non c'è problema.

L'importante, però, è che si faccia chiarez-

za. È solo per attribuire a tutti la possibilità di capire quello che si vota.

Presidente Amati, prosegue pure.

AMATI, *relatore*. Stavo chiedendo al collega Gabellone di rivalutare la questione solo perché, se assembliamo la vicenda delle agenzie al reclutamento della pubblica amministrazione, rischiamo che il morto acciuffi il vivo, vale a dire che ci fanno un'impugnativa sia dell'una che dell'altra prospettiva. Ovviamente, di fronte alla norma così come verrebbe fuori se fosse approvata la sua richiesta di emendamento, non è che il Governo nazionale e gli uffici ministeriali andranno a fare la distinzione del processo legislativo per cui è stata aggiunta, con un subemendamento, la possibilità per le agenzie. Quindi, io manterrei pulita con riferimento ai concorsi della Regione, perché con riferimento ai concorsi della Regione abbiamo la possibilità di invocare tre pronunce della Corte costituzionale che, rispetto a una proroga limitata ad un anno, hanno detto che questa è una prospettiva costituzionalmente orientata.

Se ci spingiamo nelle agenzie, che hanno una natura giuridica e una configurazione organizzativa di tutt'altra portata, rischiamo di travolgere l'intendimento, che è condiviso da tutti ed è contenuto nell'emendamento originario del collega Paolicelli, con questa modifica, che è una modifica ben intenzionata. Riconosco che il collega Gabellone non la propone certo per spirito di contraddizione. È una richiesta ben intenzionata, perché il collega Gabellone fa il seguente ragionamento: se è valido per le graduatorie della Regione, perché non può essere valido per le graduatorie delle agenzie? Quindi, il movente che spinge il collega Gabellone è sacrosanto.

Mi permetterei, comunque, di evitare che ci possa essere una sovrapposizione di due regimi diversi, decidendo su due oggetti diversi, che sono la Regione e le agenzie, per evitare l'impugnativa, che poi chissà quando sarà decisa. Per motivi di prudenza nessuno appli-

cherebbe questa norma, sapendo che il collega Paolicelli chiede la proroga per un anno, e noi abbiamo bisogno di un anno soltanto per sapere dalla Corte costituzionale come la pensa, perché in tal caso un anno sarebbe del tutto insufficiente.

Per motivi di prudenza, pertanto, invito il collega Gabellone, con rispetto e amicizia, a ritirare il suo subemendamento. A meno che il collega Gabellone non intenda presentare un altro emendamento, a parte, che tratti il regime delle agenzie. Ma lì dobbiamo conoscere il parere del Governo con riferimento al merito. Tuttavia, allo stato io lo sconsiglierei. In questo momento limitiamoci a fare soltanto i concorsi della Regione, dopodiché con un approfondimento successivo vediamo di capire che cosa capita su questa proposta introducendo anche l'argomento dei concorsi delle agenzie.

Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Signor Presidente, intanto vorrei conoscere il parere o i pareri sull'emendamento del collega Paolicelli. Credo sia opportuno averli e capire quali sono stati, se ci sono, se sono puliti, chiari, netti, o se invece anche lì, a proposito di situazioni *borderline*, non c'è qualcosa che debba farci riflettere.

È evidente che la mia necessità è quella di porre, rispetto alle agenzie, tutti i partecipanti ai concorsi nelle stesse condizioni. Del resto, è vero che i concorsi svolti nelle agenzie sono qualcosa di differente dai concorsi effettuati in Regione Puglia, ma è altrettanto vero che le agenzie non sono altro che precise articolazioni della Regione Puglia. Per cui, qual è il rischio che con la mia proposta avrei voluto evitare? Che ci siano soggetti di serie A e soggetti di serie B, ovvero soggetti ai quali viene data la possibilità di vedersi riconosciuto un diritto sacrosanto, quello al lavoro, at-

traverso la proroga di un anno della scadenza della graduatoria e soggetti, invece, che non avendo questa opportunità vedono segnato il loro destino. Collega Amati, questi sono i veri motivi.

Comunque, non ho intenzione di ritirare il subemendamento e chiedo che l'Aula si esprima senza parere.

Tornerei a chiedere tuttavia i referti tecnici per quanto riguarda l'emendamento del collega Paolicelli.

**PRESIDENTE.** Il consigliere Gabellone non ritira il subemendamento.

Il referto relativo all'emendamento Paolicelli, proveniente dalla Sezione personale, è negativo. L'ATN è positiva. Qual è la differenza tra parere e referto? Sta in quello che ha detto il Presidente Amati. Ci sono già altre pronunce della Corte costituzionale che ritengono ammissibile questo orientamento.

La verità è che, invece, il suo subemendamento non l'ha visto nessuno, cioè non l'ha visto né l'Assessorato al personale, né l'ufficio del personale, né il nostro ufficio legislativo. Quindi, il subemendamento non ha né referto, né ATN. Questo per chiarezza completa della situazione.

**PICARO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Collega Picaro, abbiamo fatto gli auguri a lei e al Presidente Ventola nella scorsa seduta. Oggi non li abbiamo ribaditi, anche se siete in presenza, ma ci teniamo a confermarli.

Ne ha facoltà.

**PICARO.** Grazie, Presidente. Il consigliere Tutolo ovviamente avrà le opportune e dovute soddisfazioni, unitamente al Presidente Ventola.

Quello che vorrei dire in questo momento rispetto al subemendamento del consigliere Gabellone e alle riflessioni che sono sopraggiunte da parte del consigliere Amati è che

ove le sue riflessioni potessero e dovessero trovare fondamento, in virtù del principio della prudenza, gli uffici ministeriali evidenzerebbero questi aspetti e queste criticità, quindi come Consiglio regionale, conseguentemente, interverremo per sanarle.

Inoltre, le sentenze che molto spesso vengono rappresentate in questa sede fanno riferimento a leggi di Regioni che hanno lo Statuto speciale come elemento di raffronto giuridico.

Su questo io penso che sia il caso di andare oltre e poi magari verificare se, di fatto, gli uffici ministeriali debbano o possano evidenziare degli aspetti critici, che penso che il Consiglio regionale sarà nelle condizioni di poter eventualmente sanare.

**GABELLONE.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GABELLONE.** Il parere dell'ufficio del personale è un parere contrario, ed è contrario perché evidentemente è in contrasto con la norma.

Se si vuole veramente andare oltre, il Consiglio ha le condizioni per farlo, la maggioranza ha le condizioni per farlo, però ritengo che apriamo uno scenario difficile e complesso per portare questa norma a conclusione positiva.

Detto questo, non vedo l'opportunità/possibilità di estendere alle agenzie nulla che possa, invece, pregiudicare il lavoro sin qui svolto.

Per cui, confermo ancora una volta la volontà di non ritirare l'emendamento e di chiedere che l'Aula si esprima in questo senso.

**CAMPO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CAMPO.** Intervengo per dichiarare la nostra contrarietà al subemendamento.

Parafrasando quello che ha già detto il collega Amati, non sottraendo tempo al Consiglio, la nostra contrarietà non riguarda l'intento che muove, come ha già spiegato il collega Gabellone, la sua proposta. Non vogliamo correre il rischio, però, dopo averci lavorato così alacremente, di vedere vanificata una possibilità che, invece, ci sembra molto più concreta alla luce dell'ordinamento e delle pronunce dell'Alta Corte.

Cionondimeno, per dimostrare che non è nostro intento discriminare tra situazioni che *ictu oculi* appaiono simili, non ci vuole nulla a riproporre, per quella categoria di soggetti, un emendamento al prossimo Consiglio, alla prima legge utile, ove mai ci rendessimo conto, approfondendo il tema con gli uffici, che quello che si è pensato possa valere per i concorsi della Regione possa valere anche nel caso delle agenzie, così evitiamo strumentalizzazioni di ordine demagogico.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Non mi pare che sia giusto parlare di "strumentalizzazioni di ordine demagogico"...

PRESIDENTE. Credevo che stesse intervenendo per decidere definitivamente rispetto a cosa fare.

GABELLONE. Ho inteso male.

Però, ribadisco la posizione, che è a tutela di quei soggetti che, evidentemente, si attendono un comportamento da parte dell'Ente Regione, sia che abbiano concorso nei concorsi della Regione sia che in agenzie, che sono l'immediata diramazione o braccio operativo della stessa Regione.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. È evidente che il Consiglio sta producendo una serie di emendamenti che ballano in punto di diritto, ma che pure corrispondono a un intento positivo, che mi dicono alcune altre Regioni avrebbero raggiunto grazie all'inerzia governativa sull'impugnativa. È una cosa che va al di là del bene e del male.

Se ho capito bene, il timore del proponente è che la forzatura, della quale è ben consapevole, rischi di diventare insostenibile ove si aggiunga l'emendamento proposto dal consigliere Gabellone. La soluzione potrebbe essere quella di scindere le due cose in modo tale che vadano per strade separate e, quindi, provare, sempre ballando sul fuoco dell'eventuale impugnativa governativa, a limitare il rischio già molto elevato. Questa è una possibilità.

È evidente che il Governo in questi frangenti non può che rimettersi all'Aula. Se avesse avuto l'intenzione di forzare la mano anche con i propri uffici, avrebbe proposto la norma. Ci rendiamo conto che l'intuizione politica del Consiglio ha un fondamento reale per non sprecare opportunità con procedure particolarmente complesse.

Ovviamente, c'è dentro – è una cosa che forse va detta – una critica alla normativa nazionale che ha interdetto, negli ultimi anni, la possibilità alle Regioni di prorogare le proprie graduatorie. Credo sia stata l'allora Ministro Madia che l'ha introdotta. Adesso non vorrei dire sciocchezze.

È evidente che questa idea che le graduatorie vadano prorogate tutte a livello nazionale è un'idea sbagliata, perché sovraffatica il sistema, anche se va riconosciuto che questa norma mirava anche a limitare gli abusi delle Regioni sulla proroga di graduatorie in maniera esagerata e sproporzionata.

Sull'emendamento il Governo esprime parere negativo, perché aggrava il rischio, già molto elevato, di impugnativa della norma principale. Se, però, questo emendamento dovesse essere riproposto separatamente e in maniera autonoma, ci rimetteremo all'Aula,

esattamente come facciamo per l'emendamento del consigliere Paolicelli.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Gabellone, le do la parola, ma le ricordo che questo è il suo quarto intervento.

Ne ha facoltà.

GABELLONE. Ringrazio il Presidente.

Ritiro il subemendamento. Proporrò un emendamento aggiuntivo. Se l'obiettivo è quello di tentare di risolvere i problemi, non vorrei essere il responsabile, invece, di un'azione negativa o di un risultato negativo. Quindi, lo predispongo subito, Presidente.

PRESIDENTE. Lo presenta adesso?

GABELLONE. Sì.

PRESIDENTE. Come fanno a valutarlo? Va bene, vedete voi.

La differenza è questa, chiaramente. Nel momento in cui si stacca il subemendamento e diventa emendamento, diventa autonomo rispetto all'emendamento Paolicelli, non mette in crisi l'emendamento Paolicelli. Sono valutati autonomamente, mi sembra evidente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Gabellone,

La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

Adesso siamo arrivati agli emendamenti di cui vi dicevo prima, rispetto ai quali non ho referto tecnico e non ho ATN, poiché sono stati depositati questa mattina.

Non avendo referto né ATN, la proposta è di trattarli la prossima volta.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, Presidente della Giunta, colleghi consiglieri e assessori, è vero che non ci sono i referti, però è anche vero che è data facoltà al consigliere di presentare gli emendamenti anche in Aula. Quindi, o vengono i dirigenti a dare i referti o creiamo un precedente, che se vale adesso vale per sempre.

Siccome è data facoltà, sia dallo Statuto che dal Regolamento, a ogni consigliere di presentarli in Aula, non vorrei che, dicendo *tout court* che non sono ammissibili, valesse per sempre.

PRESIDENTE. È vero, Presidente, però io mi sono permessa di dire questo perché noi avevamo deciso in Conferenza dei Capigruppo quali fossero gli emendamenti da portare.

VENTOLA. No, in Conferenza dei Capi-gruppo abbiamo deciso che c'erano degli emendamenti da aggiungere, che risolvevano alcune questioni di potenziale conflitto della Corte costituzionale, e quelli abbiamo detto che andavano bene, ma non abbiamo detto che non accettiamo altri emendamenti. Nessuno lo ha detto. Sapevamo che ce ne erano alcuni depositati, abbiamo detto sì e li abbiamo pure votati.

PRESIDENTE. Abbiamo detto quali fossero.

VENTOLA. Secondo me, privare un consigliere della possibilità di presentare un emendamento è un brutto precedente.

Dopodiché, ci sono tantissimi argomenti. E per gli emendamenti che noi presenteremo sulla legge di cui avete chiesto l'anticipazione, se non ci sono gli ATN, che cosa facciamo?

PRESIDENTE. Quella è un'altra cosa.

Noi avevamo deciso solo con riferimento agli emendamenti da mettere sul debito fuori bilancio.

VENTOLA. No, Presidente. Noi siamo stati chiarissimi. Anzi, oggi è durata pure pochi minuti perché siamo stati chiari. Abbiamo detto: votiamo i debiti fuori bilancio come primo punto e ci sono emendamenti già presentati, tecnici, per evitare problemi. Benissimo. Non abbiamo detto: se ci sono altri emendamenti, che facciamo?

PRESIDENTE. Si sono aggiunti due altri emendamenti, sulle graduatorie, che sono stati illustrati in Conferenza dei Capigruppo, e si era detto che quelli fossero.

Punto.

VENTOLA. Perfetto. Ma gli altri non li abbiamo proprio discussi.

PRESIDENTE. Abbiamo discusso di quelli delle graduatorie, li hanno illustrati.

VENTOLA. Ma non abbiamo escluso che altri potessero presentarne. Non voglio fare una questione di lana caprina, però è così, nel senso che non abbiamo detto "non parliamo di altro".

Se ci sono dei consiglieri che li hanno presentati, secondo me, o si chiede in Aula il referto tecnico o, come abbiamo sempre fatto, si procede.

PRESIDENTE. Li facciamo illustrare e vediamo se c'è qualcosa di urgente, su cui però è necessario avere i dirigenti in Aula, affinché formulino il loro referto tecnico.

È stato presentato un emendamento (pag. 13), a firma del consigliere Caracciolo, del quale do lettura: «All'Articolo 68 "Istituzione Brand Territoriale Costa Sveva"

Al comma 2 dopo le parole: "Il brand territoriale è associato ai territori dei comuni di..." eliminare le parole Molfetta, Corato, Ruvo ed aggiungere le parole Andria, Trinitapoli...».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caracciolo. Ne ha facoltà.

CARACCILOLO. Grazie, Presidente.

Premetto innanzitutto che sono d'accordo con il Presidente Ventola in merito alla questione sollevata sull'ordine dei lavori.

Tuttavia, questo emendamento è meramente correttivo, perché in sede di approvazione di bilancio, nella trascrizione di questo emendamento, sono stati riportati alcuni Comuni che non avevano nulla a che fare con il territorio della BAT. È solo un emendamento correttivo. Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
Dell'Erba, Di Cuia, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Gabellone,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Stea, Stellato,  
Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

*Si è astenuta la consigliera:*

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 14), a firma dei consiglieri Casili, Bruno, La Notte, Mazzotta, Gabellone ed altri, del quale do lettura: «Dopo l'art. \_ è introdotto il seguente:

Art.

Alla Legge Regionale 11 febbraio 1999, n. 11 "Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni

senza scopo di lucro" all'art. 41, dopo il comma 6, è aggiunto il seguente comma 6 bis:

6 bis. La capacità ricettiva delle strutture di cui al presente articolo è rapportata ai seguenti parametri tenendo conto che è sempre possibile l'aggiunta di un letto per minori sino a 12 anni:

a) Monolocali (superficie abitabile bagni inclusi):

- Superficie minima mq 28 - 3 posti letto
- Oltre 34 mq - 4 posti letto

b) Immobile abitativo composto da più locali (casa, appartamento, villa, ecc.):

- Camera da letto:

- Almeno 9 mq - 1 posto letto
- Almeno 12 mq - 2 posti letto
- Almeno 16 mq - 3 posti letto
- Oltre 24 mq - 4 posti letto

c) Soggiorno con letto (se con angolo cottura occorre aggiungere 4 mq):

- Almeno 14 mq - 1 posto letto
- Almeno 20 mq - 2 posti letto
- Oltre 26 mq - 3 posti letto.

Le unità immobiliari destinate alle attività ricettive di cui al presente articolo devono essere dotate di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e del monossido di carbonio funzionanti nonché di estintori portatili a norma di legge da ubicare in posizioni accessibili e visibili, in particolare in prossimità degli accessi e in vicinanza delle aree di maggior pericolo e, in ogni caso, da installare in ragione di uno ogni 200 metri quadrati di pavimento, o frazione, con un minimo di un estintore per piano. Per la tipologia di estintori si fa riferimento alle indicazioni contenute al punto 4.4 dell'allegato primo I al decreto del Ministro dell'interno 3 settembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 29 ottobre 2021. L'obbligo decorre dal 1° gennaio 2025».

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Solo per precisare che il presente emenda-

mento è stato già oggetto di interlocuzione con gli uffici, con il dottor Patrizio Giannone. È stato fatto questo passaggio. Io ho cercato anche di contattarlo e dovrebbe inviarci un referto tecnico, se si rende necessario.

L'emendamento, sottoscritto anche da altri colleghi, ha lo scopo di allineare la disciplina in termini di capacità ricettiva alle strutture di cui all'articolo 41 della legge regionale n. 11 del 1999 agli standard definiti anche da altre normative regionali, quali Emilia-Romagna, Marche, Lazio ed altre, e di fissare dei parametri univoci a livello regionale, in quanto il riferimento alle regolamentazioni vigenti a livello locale crea disparità di trattamento tra strutture ubicate in Comuni diversi e disomogeneità di requisiti.

Abbiamo ritenuto di presentarlo oggi, perché la stagione estiva è ormai cominciata, quindi si riteneva urgente, per cercare di risolvere queste disomogeneità tra Comune e Comune. Questo emendamento si prefigge proprio lo scopo di allineare la disciplina alle normative già presenti in altre Regioni, ripeto, con il parere favorevole degli uffici.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ci occorre il parere del Governo. Forse conviene chiarire un po' il contenuto dell'emendamento.

CASILI. Presidente, questo è un emendamento che riguarda le strutture extra alberghiere, soprattutto le case vacanza.

In ordine ai requisiti di superficie, in realtà, ci siamo accorti (l'hanno evidenziato non solo a me, ma anche agli altri colleghi che hanno sottoscritto la norma) che rispetto alle superfici e al numero dei posti letto c'erano delle disomogeneità, che abbiamo allineato rispetto alla disciplina di cui si sono dotate altre Regioni.

In più, abbiamo anche aggiunto che le unità immobiliari destinate alle attività ricettive di cui al presente articolo devono essere dota-

te di tutta una serie di dispositivi, come gas combustibili per la rilevazione del monossido di carbonio e altri dispositivi.

In realtà, non facciamo altro che allineare le predette superfici rispetto alla possibilità dei posti letto, così come hanno legiferato e normato altre Regioni. Non facciamo una particolare innovazione. Lo dico per confortare anche i colleghi rispetto all'emendamento.

Proprio in virtù della disparità di trattamento tra Comune e Comune, perché alcuni Comuni agivano in un certo modo e altri in un altro, abbiamo ritenuto opportuno presentare un emendamento, in modo tale che si rendesse più omogenea la norma, fuori dalla discrezionalità del singolo Comune.

Tutto qua.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Stiamo praticamente dicendo quali caratteristiche devono avere le case vacanze in Puglia. Ora ha detto che ci sono disomogeneità tra Comuni. Stiamo dicendo che le case vacanze in Puglia devono avere determinati requisiti.

PRESIDENTE. Sì, è così.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Questa legge, in realtà, non fa altro che rendere omogenea l'interpretazione che oggi, invece, viene data in maniera discontinua sul territorio regionale. Collega Campo, non è che noi, attraverso questa norma, aumentiamo i posti letto in ragione del numero di metri quadri per ciascuna camera. Questo emendamento serve per mettere nelle condizioni gli operatori economici, soprattutto in alcune zone del nostro territorio, in particolare in Salento, di poter operare in maniera se-

rena, senza avere alcun tipo di ambiguità rispetto a quanti posti letto possono essere allocati per metro quadro.

Tanto è vero che nell'emendamento viene scritto in maniera molto specifica. Noi non stiamo aumentando i posti letto a parità di metri quadri. Noi stiamo semplicemente chiarendo qual è il limite massimo di occupanti per camera secondo quelle che sono oggi le disposizioni vigenti.

Il tema qual è? Non faccio l'esempio preciso, per non citare un Comune e fare torto a qualcuno in particolare, ma oggi tra i Comuni della nostra Regione c'è una disparità di trattamento completa sulla superficie delle attività produttive, perché, come diceva esattamente il consigliere Caroli, accade che in alcune zone del nostro territorio si interpreta il Regolamento in maniera tale da consentire l'occupazione, faccio un esempio senza voler essere esaustivo, per monocali con superficie di oltre 34 metri quadri 3 posti letto, in altri 4 posti letto.

Noi stiamo normando. Rispetto a questo c'è già la legge regionale. Noi stiamo specificando quella legge regionale. È quello che chiedono gli operatori. Se ci facciamo interpreti delle necessità degli operatori – credo sia quello che ha fatto il collega Casili – gli operatori commerciali ci chiedono chiarezza.

Accade, infatti, che invece oggi siano soggetti a contravvenzioni anche molto importanti gli stessi operatori commerciali a condizioni eguali. Credo, quindi, che si tratti semplicemente di fare chiarezza, come ha detto in maniera corretta il collega Casili.

PRESIDENTE. Scusate, è una norma estremamente tecnica, rispetto alla quale non abbiamo né il referto tecnico, né ATN. L'abbiamo depositata stamattina. Quindi o l'assessore dice che è perfettamente conforme e che il Governo aderisce oppure come si fa a pronunciarsi?

Collega Casili, l'avete presentato senza neppure confrontarvi con l'assessore?

CASILI. Presidente, io ho fatto vedere l'emendamento all'assessore, ma torno a ripetere che, se è necessario il referto da parte del dirigente, con il dirigente abbiamo avuto una interlocuzione, altrimenti sarei qui a raccontare una fesseria e non mi permetterei mai.

A seguito dell'interlocuzione con il dirigente, così come ha detto il mio collega Romito, noi non andiamo a modificare gli indici della norma regionale, ma andiamo a precisarla, proprio perché, nell'interpretazione della nostra norma, alcuni Comuni la interpretavano in un modo e altri in un altro.

Si tratta, quindi, di una precisazione rispetto alla norma in vigore.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie.

In questa omogeneizzazione si tutela comunque la peculiarità del Comune? Faccio un esempio: in alcuni Comuni magari si creano case vacanza con i trulli, quindi, per esempio, rispettando ovviamente i regolamenti, rispettando tutto, si creano delle case vacanza in questo contesto architettonico.

In altri Comuni, magari, in un altro contesto architettonico. È chiaro che le superfici sono diverse. Molto spesso, i regolamenti edilizi dei Comuni, infatti, danno diverse possibilità di abitabilità, proprio tenendo conto della propria peculiarità.

Capisco l'esigenza di omogeneizzare, ma non vorrei che così, con l'obiettivo di omogeneizzare, andiamo a penalizzare alcune attività in alcuni Comuni, che restano fuori da certi standard che stiamo fissando. Se riusciamo a chiarire e a scongiurare questo dubbio, io potrei anche votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopane.

LOPANE, *assessore al turismo, allo svi-*

*luppo e all'impresa turistica*. Grazie, Presidente.

Ho dato una veloce lettura rispetto a quello che prevede l'emendamento. Preliminarmente, però, devo fare una precisazione, perché con il Governo, quindi con la Conferenza delle Regioni, è in corso un lavoro, quindi un relativo tavolo tecnico, atto a impostare un nuovo iter per la classificazione delle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere; tavolo che si avvierà, credo, a brevissimo. Quindi, i lavori che ne potranno seguire, potrebbero incidere notevolmente nella normativa regionale, con l'obiettivo di dare un'omogeneità, regione per regione, rispetto alla classificazione alberghiera, rispetto agli standard, si spera anche con un taglio internazionale. È giusto che da nord a sud della penisola, anche con criteri di natura internazionale, possano aversi gli stessi criteri.

Fatta questa premessa, l'emendamento presentato è relativo alle dimensioni minime per poter introdurre posti letto. Genericamente, il parere può essere positivo. Tra l'altro, nell'ultima parte cita le misure previste anche dalla normativa recente sulle case vacanze, quindi la possibilità di dotarsi di sistemi di rilevazione di gas combustibili e di monossido, previsti negli ultimi dettati normativi.

Il parere è positivo. Vedremo, però, nel prossimo futuro, e questo sarà oggetto anche di lavoro in Commissione turismo, quello che verrà fuori a partire dalle interlocuzioni, dal tavolo tecnico, con il Governo e con le altre Regioni.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, io sono andato a vedere adesso la legge regionale n. 11/1999. L'emendamento dei colleghi introduce l'articolo 6-bis, che si riferisce alla capacità ricettiva delle strutture "di cui al presente articolo", ossia l'articolo 6-bis. Quali

sono? La legge fa una classificazione delle strutture (alberghi, dipendenze, case vacanze, eccetera) e individua anche elementi caratteristici, che probabilmente sono quelli che creano questa disparità di valutazione. La norma originaria non raggiunge questi effetti di precisione, che classicamente dovrebbero essere oggetto di un regolamento attuativo, a dire la verità. Questo, però, è un problema di tecnica legislativa.

Non si capisce. Nell'articolo 6-bis è scritto: "la capacità ricettiva delle strutture di cui al presente articolo", quindi il 6-bis, ma non contiene l'elencazione delle strutture. L'elencazione delle strutture si trova in diversi articoli precedenti. A quali strutture si applica? A tutte? Anche agli alberghi? Non è possibile, ovviamente.

Pertanto, vi è anche un problema, a mio giudizio, di coordinamento formale della norma. Per esempio, bisognerebbe dire – all'impronta, può darsi che stia dicendo una sciocchezza – che "la capacità ricettiva delle case vacanze è rapportata", eccetera. Se si scrive "di cui al presente articolo", che significa? Di quale articolo? A quali strutture?

Prendo atto del parere del Governo, ma resto obiettivamente perplesso, perché, con tutta la buona volontà, non riesco a capire a chi ci riferiamo, perché ci riferiamo a quel tipo di strutture, quali sono le eventuali ulteriori normative che stabiliscono le caratteristiche dimensionali. Mi sento abbastanza confuso. Interpretare questo emendamento e decidere come votare è abbastanza complesso, per me.

L'articolo 6 parla delle dipendenze.

PRESIDENTE. Siete sicuri che possiamo discutere in Aula in questo modo di una norma che richiederebbe un approfondimento, che introduce dei dati tecnici?

AMATI, *relatore*. Si legge: "Le strutture destinate all'attività ricettiva, di cui al comma secondo, devono possedere i requisiti edilizi, igienico-sanitari e di sicurezza previsti dalle

norme di legge e dai Regolamenti vigenti per i locali di civili abitazioni”. Si sta dicendo una cosa importante, io lo sto leggendo adesso con voi. Si sta dicendo che queste strutture devono possedere i requisiti edilizi. I requisiti edilizi chi li stabilisce? La regolamentazione locale stabilisce i requisiti edilizi. Per cui, una disparità di trattamento tra Comune e Comune è data dal fatto che i requisiti edilizi li stabilisce il Comune. Come no? Io leggo “requisiti edilizi”.

In ogni caso, la questione mi sembra meritevole, anche per rispetto di chi l’ha proposta, di un approfondimento.

Se volete il voto ditelo e non ci impegniamo nemmeno in questa valutazione.

Grazie.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente.

Scusate se resto seduto, sto guardando la legge nel suo complesso al computer.

In verità, volevo sottolineare proprio il fatto che qui si fa riferimento all’articolo 41, dove troviamo la definizione di “attività ricettiva”: residenze turistiche o *residence*, case e appartamenti per vacanze.

Nel caso di specie, al comma 6 si fa riferimento alle “strutture destinate alle attività ricettive di cui al comma 2”, che dunque sarebbero le residenze turistiche. Parliamo di quelle residenze turistiche, o *residence*, strutture ricettive “gestite in forma imprenditoriale e organizzata che forniscono alloggi e servizi in appartamento autonomo o unità abitative composte da uno o più vani, arredati e dotati di servizi igienici e di cucina e collocati in un complesso immobiliare unitario”. Ci riferiamo solo a queste, Cristian, non agli appartamenti, alle case vacanze.

Al comma 6 si legge: “Le strutture destinate all’attività ricettiva, di cui al comma 2, devono possedere i requisiti edilizi, igienico-

sanitari e di sicurezza previsti dalle norme di legge e dai regolamenti vigenti per i locali di civili abitazioni”.

Io vorrei comprendere perché sorge l’esigenza di stabilire qual è la capacità ricettiva di queste strutture, visto che in relazione, per esempio, alle case e appartamenti per vacanze o ad altri tipi di residenze turistiche, di cui si parla diffusamente nella legge, questa esigenza non sorge.

Siccome non c’è una legge – mi sembra – che stabilisca quali siano i requisiti minimi, né lo fa la legge generale, perché prendono le multe? Vuol dire che alcuni Comuni ritengono, nella loro autonomia regolamentare, di poter dire, nel caso dei *residence*, quante persone possono stare. Perché per i *residence* sì e per le case vacanze e gli appartamenti no?

Nel caso di specie, la questione mi sembra complessa. Mi rimetto al parere del Governo.

PRESIDENTE. Non c’è referto tecnico né ATN. Il Governo si rimette all’Aula.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Ovviamente il Governo, in questo momento, in mancanza di referti tecnici e di una istruttoria tecnica, non è in grado né di dire che è a favore né di dire che è contrario. Non può che rimettersi all’Aula, come, peraltro, abbiamo già fatto in precedenti occasioni.

Il punto fondamentale è che emendamenti di questo tipo, cioè con una evidente necessità, da parte di tutti i consiglieri, di un approfondimento tecnico piuttosto largo, perché siamo stati tutti, credo, colti abbastanza di sorpresa dall’emendamento, ovviamente sconsigliano la presentazione di emendamenti che non incastrino l’emendamento dentro il panorama complessivo, con il rischio di intervenire da apprendisti stregoni. Il Consiglio, con tutta la buona intenzione di andare incontro al singolo consigliere o alla forza politica,

che probabilmente ha stra-ragione nel presentare l'emendamento, non è in grado di fare questa valutazione.

Il voto diventa sempre più complicato in questa materia. Io non posso che avvisarvi – posto che in ogni decisione che prendete voi siete sovrani, potete fare quello che vi pare – che legiferare in questo modo, onestamente, non mette il singolo consigliere nelle condizioni di votare in modo consapevole. Questo è un principio che, secondo me, andrebbe assicurato. Forse il nostro Regolamento non lo assicura. Basterebbe stabilire che alcuni emendamenti, anche alle leggi di bilancio e anche del tutto asimmetrici rispetto alla norma specifica di bilancio da approvare, almeno vadano depositati cinque giorni prima, così la gente può leggerli, e che siano dotati del referato tecnico. Questa è un'ipotesi per il futuro.

Su questo punto il Governo si rimette all'Aula, ripeto, perché non vogliamo mancare di rispetto a nessuno. Del resto, finora abbiamo proceduto in questo modo per gli emendamenti. Quindi, non vedo il motivo per gestire gli emendamenti del consigliere Casili in modo diverso. La saggezza non è mai troppa e non è mai troppo tardi per utilizzarla.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroli, Casili, Cera,  
Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,  
Gabellone,  
La Notte,  
Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera,

Ventola.

*Ha votato «no» il consigliere:*

Tammacco.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Amati,  
Campo, Capone, Ciliento,  
Emiliano,  
Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia,  
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,  
Stea,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	17
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	14

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 15) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Gabellone, del quale do lettura: «Dopo l'art. è introdotto il seguente

Art.

(Modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 11/1999)

Alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro), come da ultimo modificata dalla L.R. n. 22 del 07.07.2020 sono apportate le seguenti modifiche:

Al comma 6 bis dell'articolo 4 della L.R. 11/1999 dopo le parole "Le condizioni di esercizio dei condhotel, i criteri e le modalità per la rimozione del vincolo di destinazione alberghiera, limitatamente alla realizzazione

della quota delle unità abitative a destinazione residenziale sono quelle stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 gennaio 2018, n. 13.”

Aggiungere le seguenti parole:

“La rimozione del vincolo di destinazione alberghiera ai fini della realizzazione di un Condhotel, limitatamente alla realizzazione della quota delle unità abitative a destinazione residenziale stabilito dal DPC n. 13/2018, è concesso a semplice richiesta del proprietario della struttura previa dimostrazione del rispetto degli standard di cui al D.I. 1444/68.”».

Non ho né il referto tecnico né l'ATN.

Colleghi, è sufficiente che diciate che non ci può essere un parere favorevole se l'argomento non è studiato, ma non posso dirlo io.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gabbellone. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Assessore, è un fatto relativamente turistico, nel senso che può determinare un'agevolazione, una più ampia e rapida riqualificazione degli alberghi che sono in condizione di abbandono.

Sto suggerendo la possibilità di accelerare le procedure.

Su questo emendamento c'è l'ATN favorevole, che invito ad acquisire, Presidente.

L'effetto è l'accelerazione delle attività, ma è un fatto urbanistico: di fatto, si passa dalle varianti a una comunicazione da parte del titolare al Sindaco.

PRESIDENTE. Si tratta della modifica della legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11, come da ultimo modificata con la legge del 2020.

La proposta è, al comma 6-bis dell'articolo 4 della legge regionale n. 11/1999, dopo le parole “Le condizioni di esercizio dei condhotel, i criteri e le modalità per la rimozione del vincolo di destinazione alberghiera, limitatamente alla realizzazione della quota delle unità abitative a destinazione residenziale sono

quelle stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 gennaio 2018, n. 13.” aggiungere le seguenti parole: “La rimozione del vincolo di destinazione alberghiera ai fini della realizzazione di un Condhotel, limitatamente alla realizzazione della quota delle unità abitative a destinazione residenziale stabilito dal DPC n. 13/2018, è concesso a semplice richiesta del proprietario della struttura previa dimostrazione del rispetto degli standard di cui al D.I. 1444/68.”.

L'ATN sull'emendamento non c'è, perché l'abbiamo ricevuto adesso.

Il consigliere Gabbellone sostiene di averlo presentato in Commissione e che, per quella presentazione in Commissione, l'ATN era stata formulata (ATN, non referto tecnico, quindi i suoi uffici non si sono pronunciati).

L'ATN non ce l'ho con me, perché non è stata fatta oggi sull'emendamento.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. È una proposta di legge che è stata presentata, tant'è che io ho utilizzato l'articolo 17, a cui non è stato dato seguito, che ha l'ATN favorevole. Questo è il punto.

Siccome non arriva in Consiglio, ne ho approfittato per presentare l'emendamento, ma l'ATN c'è ed è favorevole.

PRESIDENTE. Quindi, la proposta di legge è tale e quale all'emendamento?

GABELLONE. Assolutamente sì.

Serve ad accelerare. Invece di passare da una variante, si semplifica: è prevista la comunicazione del titolare, sempre rispettando i requisiti previsti dalla legge, al Sindaco, il quale autorizza.

PRESIDENTE. Non c'è neppure un'autorizzazione. Sulla base di questa proposta, è

solo una comunicazione a richiesta del proprietario.

Ha detto che c'è il referto tecnico, quindi dovremmo votare. Il Governo si rimette all'Aula.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 15.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Caroli, Casili,  
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari,  
Gabellone,  
La Notte,  
Mazzotta,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera,  
Ventola.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Amati,  
Campo, Capone, Ciliento,  
Di Gregorio,  
Emiliano,  
Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	15
Hanno votato «sì»	15
Consiglieri astenuti	18

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 16) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «All'articolo 3, comma 7, della legge regionale n. 34 del 2012, dopo le parole: "...pubblica amministrazione" prima di: "è esclusa..." aggiungere la seguente frase: "anche in caso di pena condonata per effetto dell'indulto"».

Non comprendiamo la norma su cui si insinua.

Ha chiesto di parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

A mio avviso, non ha bisogno di approfondimenti importanti.

Possiamo decidere tranquillamente noi, in senso positivo o negativo. Si tratta di decidere, ai sensi della legge regionale n. 34/2012, che regola il vitalizio per i consiglieri regionali, se lo dobbiamo dare anche a chi, pur essendo condannato, ha beneficiato dell'indulto oppure se questi soggetti possono – e devono, a mio avviso – essere esclusi come qualsiasi altro condannato, così come prevede anche il Codice penale. Semplicemente questo.

Non mi pare sia di difficile comprensione. Si tratta di scegliere se qualcuno che ha commesso qualche reato contro la pubblica amministrazione e non ha mantenuto fede alla corretta condotta rispetto ai cittadini che gli hanno dato il mandato deve beneficiare o meno di questo benefit che esiste.

Io ritengo che debbano essere esclusi, perché probabilmente è più giusto così. Anche perché alla base del ragionamento dei padri costituenti, quando hanno deciso di concedere importanti benefit, vi era il fatto che si dovesse essere incorruttibili e mantenere una certa condotta.

Se questa viene meno, il minimo che possiamo fare è togliere qualche benefit. Credo.

In ogni caso, ognuno di noi può vederla diversamente.

PRESIDENTE. Preciso che anche su que-

sto emendamento non ho né l'ATN né il referto tecnico.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Grazie, Presidente.

Brevemente, anche perché tra poco dovrò abbandonare l'Aula. Abbiamo già fatto questa discussione e l'abbiamo anche votato in un'altra occasione. Io mi rimetto a quello che abbiamo detto. Naturalmente, lo stato di diritto prescrive delle cose anche quando non ci piacciono, non prescrive solo le cose che ci piacciono. Non voglio ripetere tutta la pappardella che abbiamo già ascoltato.

Io sono contrario e invito l'Aula ad esprimersi contro. Grazie.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, colleghi consiglieri, mi dispiace che il Presidente Emiliano si sia allontanato in questo momento. Spero possa rientrare in Aula.

Rispetto a referti tecnici o ATN, ha ragione il collega Amati, è già stata affrontata questa questione e aveva i pareri favorevoli, sia del referto tecnico che dell'ATN. Tant'è che aveva avuto pure un voto unanime in Commissione, in sede di bilancio. Poi, in sede di bilancio in Aula il voto fu modificato, fu sovvertito. È stato l'unico caso in cui una norma approvata quasi all'unanimità in Commissione poi in Aula è stata bocciata.

Il nostro Gruppo voterà favorevolmente, perché non stiamo privando di alcun diritto chicchessia. Anzi. Stiamo mettendo mano a una situazione che il legislatore non aveva previsto. Bene ha fatto nel 2012 quando ha eliminato il vitalizio dicendo che tutti coloro che hanno commesso reati contro la pubblica amministrazione non ne hanno diritto. In quel

caso, aveva dimenticato coloro che, pur avendo commesso reati contro la pubblica amministrazione, con sentenze passate in giudicato, poi, attraverso l'istituto legittimo del condono o dell'indulto, ricevono questo benefit.

Credo che la riabilitazione civile e sociale sia dovuta in uno stato di diritto, senza "se" e senza "ma". I benefici credo non siano un diritto. Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo si rimette all'Aula.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Caroli, Casili,  
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari,  
Gabellone,  
La Notte, Laricchia,  
Metallo,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Tutolo,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Caracciolo, Cera, Ciliento, Clemente,  
Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Capone,

Di Gregorio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	20
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 17) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Gabellone, del quale do lettura: «Dopo l'art. \_\_ è aggiunto il seguente

Art. \_\_

Proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato delle agenzie regionali pugliesi.

1. Al fine di assicurare la continuità dei servizi pubblici e l'efficienza amministrativa, nell'ottica di garantire il buon andamento ed il contenimento della spesa regionale, l'efficacia delle graduatorie, vigenti e non scadute alla data di entrata in vigore della presente legge, approvate all'esito delle procedure concorsuali indette dalle agenzie regionali è prorogata di un anno dalla scadenza».

È il subemendamento di cui si è parlato prima, che è stato trasformato in emendamento.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Signor Presidente, vorrei soltanto capire una cosa. Collega Gabellone, quando lei parla di "agenzie regionali", a cosa si riferisce, al perimetro delle agenzie che sono nel consolidato? A tutte le agenzie regionali? A che cosa ci riferiamo? Abbiamo un elenco, abbiamo una graduatoria vigente, facciamo riferimento a qualcosa di specifico? Nell'emendamento Paolicelli, invece, è specifico: le graduatorie della Regione

Puglia e quelle delle aziende del sistema sanitario regionale. Quindi, sappiamo che parliamo di Regione Puglia e di un numero determinato di aziende.

In questo caso, al netto della questione di merito, noi che stiamo votando questa norma siamo nelle condizioni di sapere a cosa facciamo riferimento, a cosa andiamo incontro, quali sono queste agenzie, qual è l'elenco, quali sono le agenzie che hanno graduatorie aperte e quali no? Oppure, è una roba indefinita e indefinibile, che poi dovrà essere interpretata da non si sa bene chi, lasciando il tutto in una condizione di stallo?

Questo è quello che vorremmo capire dell'elemento di differenza rispetto all'emendamento Paolicelli.

Rispetto a questo, quindi, siamo nelle condizioni di capire di cosa stiamo parlando? Diversamente, se non siamo nelle condizioni di capire di cosa stiamo parlando, se sono tutte le agenzie, qualunque sia, con qualunque procedura aperta, o ci specifica *ad horas* tutto questo, oppure il nostro parere sarà contrario.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Mi perdoni, Vicepresidente, ma quando abbiamo approvato – e io ho concorso a quella approvazione – l'emendamento presentato dal collega Paolicelli abbiamo avuto un elenco con tutte le graduatorie sospese? Non è scritto da nessuna parte.

Io ho parlato di agenzie regionali e il Presidente della Regione ha espresso il suo assenso, chiedendomi solo di distinguere le cose per evitare che ci fossero problemi con l'emendamento Paolicelli, e l'ho fatto. Problemi non ne sono stati assolutamente posti.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Caroli, Casili, Cera,  
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari,  
Gabellone,  
La Notte, Laricchia,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Scalera,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Campo, Ciliento, Clemente,  
Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Parchitelli, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Capone,  
Di Gregorio,  
Paolicelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	14
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento è approvato.*

Passiamo alla votazione finale.

VENTOLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, come ha visto, noi abbiamo collaborato, come sempre, in maniera costruttiva anche su una materia, quella dei debiti fuori bilancio, che politicamente non vede coinvolte le minoranze, perché attiene a spese sostenute – legittimamente, ci mancherebbe – dove chiaramente la minoranza non è assolutamente tenuta in considerazione.

Però, abbiamo assunto e portato avanti questo impegno proprio perché c'era la possibilità di confrontarsi su alcuni emendamenti, che hanno visto anche l'approvazione, in alcuni casi, all'unanimità, riguardanti, ad esempio, la possibilità di assumere in tempi rapidi figure strettamente necessarie alla nostra regione, come infermieri, personale medico, operatori sociosanitari e via elencando.

Presidente, non le sfuggirà che oggi questo Consiglio ha scritto un'altra pagina nera. Per la verità, anche l'assenza del Presidente Emiliano mi rammarica, perché è stato presente durante tutti i lavori d'Aula poi, però, ha pensato bene di allontanarsi quando abbiamo trattato un argomento dove avrebbe potuto, anche in maniera formale, vista la sua esperienza culturale e professionale, essere di soccorso e aiuto al Consiglio regionale, magari per esplicitare quali sono i diritti e soprattutto cosa succede quando una persona viene condannata in sede definitiva.

Non sono lontani i giorni in cui questa Regione è stata purtroppo interessata da questioni, molto spesso soggettive, che hanno riguardato quasi lo stato etico e morale. Questa minoranza, nonostante le campagne elettorali fossero in corso, ha evitato di affrontare questi argomenti, proprio perché siamo in uno Stato di diritto, riteniamo che ognuno debba fare bene il proprio corso e abbiamo fiducia in tutti gli organi coinvolti. Però, obiettivamente scoprire che in questa Regione ci sono ex consiglieri regionali che, fino a prova contraria, hanno subito condanne – parliamo di centodieci capi di imputazione – per reati contro la pubblica amministrazione, per i quali c'è stata

la condanna, seguita da condono e indulto, e che oggi vivono grazie al privilegio del vitalizio certamente ci fa pensare che non è stata fatta giustizia. È uno schiaffo a tutti coloro che, invece, hanno dovuto subire tanti processi e che, però, ne sono usciti indenni, ma nessuno lo ricorda.

La decisione assunta da questa Regione è chiara. Comunque, mi sono fatto dare copia di coloro che hanno votato contro, perché una cosa è andare in televisione e fare i perbenisti, altra cosa è quando si tratta di metterci la faccia, perché allora diventa tutto più complicato. Questa è l'unica Regione che riconosce i vitalizi anche a coloro che hanno rubato, che hanno rimborsato la Corte dei conti e che hanno goduto legittimamente dell'indulto e del condono, avendo piena riabilitazione. Ci mancherebbe altro, vivaddio. Però, avete deciso di continuare a far percepire loro il vitalizio. Nessuno di noi percepirà il vitalizio, perché dal 2015 non esiste più.

Ce ne ricorderemo, perché a breve inizierà la campagna "metti giù la faccia" e vedremo coloro che, quando ci sono momenti particolari, parlano dei massimi sistemi, intervengono i leader nazionali, interviene chi decide di avere l'assessore alla legalità o di fare percorsi di protocolli d'intesa per la legalità, mentre oggi ci ritroviamo a dire che esistono in Puglia ex consiglieri che percepiscono un vitalizio, nonostante abbiano subito condanne, e che godono del condono. Voi avete deciso di sì. Voi avete votato "sì". Io non so se sia stato fatto perché queste persone sono politicamente affini, non so se ci sia una giustificazione.

Peraltro, esiste il reddito di inclusione, per cui se uno non potesse campare potrebbe affidarsi agli strumenti sociali per poter andare avanti. Ma giustificatelo a quei cittadini che non trovano lavoro, o coloro che si impegnano in politica e subiscono anche processi e poi magari ne escono indenni, ma la faccia non la recuperano più, o ai giovani che si vogliono impegnare in politica. Qual è l'esempio che ha dato oggi il Partito Democratico votando

contro? È quello che tu puoi anche essere condannato, godere dell'indulto, oltre alla riabilitazione, in questa regione hai diritto a percepire il *benefit* del vitalizio.

Questa è la ragione principale per cui, nonostante abbiamo votato diversi provvedimenti su questo argomento, abbiamo enormi difficoltà, ma non di voto, nel doverlo spiegare ai cittadini. Non c'è assolutamente nulla di personale, perché anche questo è stato detto a margine del voto dello scorso bilancio, ma è una questione oggettiva, può riguardare uno o può riguardare "n" persone. Ma se ci sono coloro che non percepiscono vitalizio perché hanno subito condanne passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione siamo tutti d'accordo, mentre se c'è qualcuno che non solo ha rubato alla pubblica amministrazione, non solo è stato condannato, ma ha dovuto anche rifondere la Corte dei conti, poiché ha goduto dell'indulto, legittimamente, con i soldi pubblici noi gli garantiamo a vita il sostentamento.

Chissà cosa ne penserà l'onorevole Schlein. Scriverò una lettera personale all'onorevole Schlein e al Presidente Conte, che sono intenti a redigere il famigerato accordo locale sul patto della legalità, o sui difensori della legalità, o sull'assessore alla legalità, che su un argomento del genere, nonostante non votasse, è andata via, e vedremo nei prossimi giorni cosa ci risponderanno.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ventola.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 104 nel suo complesso, come emendata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Casili, Ciliento,  
Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tutolo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Dell'Erba,  
Gabellone,  
La Notte, Laricchia,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Scalera  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	20
Hanno votato «sì»	20
Consiglieri astenuti	10

*Il disegno di legge non è approvato.*

Il disegno di legge non è stato approvato, nonostante siano stati approvati emendamenti della maggioranza e dell'opposizione.

**Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - "Di-**

**sposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 317/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - "Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 317/A».

Non c'è relatore in quanto la proposta di legge in oggetto è iscritta ai sensi dall'articolo 17 del regolamento interno. Tuttavia, prego uno dei firmatari di illustrarla, così la incardiniamo.

PAGLIARO. Domando di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, chiedo che in questo Consiglio si possa finalmente trattare il tema riguardante il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), che è in regime di *prorogatio* da novembre 2022. Considerando l'importanza di questo Comitato regionale, chiedo che si possa anticipare ad oggi la discussione, perché è passato già troppo tempo. Tra poco arriviamo a due anni.

Quindi, sarebbe opportuno occuparcene oggi in Consiglio.

Chiedo, pertanto, di mettere al voto l'anticipazione di questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Sinceramente non ho capito la sua richiesta, Presidente Pagliaro. Noi abbiamo votato l'anticipazione di questo punto all'ordine del giorno, quindi adesso dobbiamo discutere questo punto. Per questo le dico che non ho capito la sua richiesta. L'anticipazione l'abbiamo votata prima di trattare i debiti fuori bilancio. Quindi, non capisco adesso cosa c'entri il punto n. 15).

Facciamo il punto sul Regolamento. La richiesta relativa all'inversione dell'ordine del giorno, ovvero l'anticipazione, si fa al momento in cui si pone in discussione l'ordine del giorno. Quindi, è una richiesta che si fa all'inizio, quando io comincio con l'ordine del giorno, non dopo.

È successo che noi abbiamo votato sull'anticipazione e non c'era il numero legale. Dopodiché, ci siamo ritrovati, c'era il numero legale e l'abbiamo votata. Quindi, ora si deve discutere questa proposta di legge.

Invito i presentatori a illustrarla.

METALLO. Grazie, Presidente.

Mi dispiace arrivare solo oggi a discuterla, dopo che abbiamo aspettato cinque anni nella precedente legislatura, perché, come sapete, parte dal disegno di legge del compianto Totò Negro, e in questa legislatura questo lavoro di ascolto, di dialogo, di stesura della legge e poi di attesa di questa discussione va avanti già da tre anni. Quindi, sono otto anni che attendiamo di discuterla. Dispiace che vada oggi in Aula, come abbiamo visto, avendo anche numeri risicati o addirittura non avendo i numeri. Quindi, sicuramente bisognerà aspettare ancora e incardinare la normativa.

Permettetemi, però, prima di arrivare a descrivere i contenuti e gli articoli della proposta di legge, di fare un breve passaggio sulla

genesì, sull'iter, sul cammino di questa proposta, perché sono parti integranti della sostanza e dell'essenza della stessa norma. Proprio per questo desidero fare in premessa alcuni ringraziamenti. Poiché abbiamo mantenuto, come dicevo in apertura del mio intervento, l'ossatura dell'originario disegno di legge, il mio primo ringraziamento va sicuramente a Totò Negro, non solo per il lavoro fatto, ma anche per l'umanità che riusciva a mettere in politica, che da questa norma emerge con forza.

Il lavoro è stato un lavoro collettivo, dove ci siamo ascoltati, dove abbiamo dialogato, dove abbiamo cercato, a volte anche riuscendoci, di non parlarci addosso e di sospendere la nostra voce quando parlava l'altro, quindi di ascoltarsi veramente. È stata una sorta di educazione alla democrazia, anche alla complessità della democrazia. Molti ragazzi hanno potuto, tramite questo processo, comprendere anche quali sono i procedimenti, quali sono i processi, quali sono gli strumenti di un Consiglio regionale e delle Commissioni regionali. Questo ha avvicinato le persone alla politica, che non l'hanno sentita lontana, ma hanno capito che potevano essere parte integrante, scrivere un pezzo, mettere una virgola o una parola differente in questa proposta di legge. Quindi, penso che il cammino collettivo sia una parte fondamentale di questa norma. Quindi, rivolgo un immenso ringraziamento a tutti coloro che abbiamo ascoltato in Commissione.

Sono state infinite le sedute di Commissione. Chiunque ha fatto richiesta è stato audito. Abbiamo sentito tantissimi professionisti, psicologi e psicologhe, avvocati. Permettetemi di ringraziare, fra tutti, Antonio Rotelli, che è stato colui che ci ha guidato, ci ha accompagnato e ci è stato a fianco. Nonostante lui fosse più competente rispetto a noi, non si è messo avanti, ma si è messo a fianco e ci ha permesso di fare questo cammino.

Rivolgo un immenso ringraziamento a tutte le associazioni. Il rapporto era lacerato, si era

creata una frattura, una cesura tra la parte politica e le associazioni che si occupano di diritti, per cui è stato difficile, è stata dura all'inizio riacquistare un coefficiente di fiducia, di credibilità. Ma siamo riusciti a rimangiare questo filo e siamo riusciti a tenerci in tutto questo percorso, anche nei momenti più difficili, quando pensavamo che non si arrivasse mai al traguardo.

Un ringraziamento va anche ai sindacati e alle associazioni universitarie. Parlavo prima di tutti i ragazzi che hanno dato respiro, anima e vento a questa proposta di legge. Grazie a tutte le associazioni, anche a quelle che nelle varie sedute di Commissione si sono dichiarate discordi, chi totalmente, chi parzialmente su alcuni punti.

Grazie perché siamo cresciuti insieme, ascoltandoci, grazie perché anche nel confronto di idee differenti non è mai venuto meno il garbo, l'educazione e il rispetto. In poche parole, non è mai venuto meno tra di noi l'atto di gentilezza, che è fondamentale per il vivere civile e di comunità.

Un ringraziamento va al Presidente Emiliano, a Titti De Simone, a tutti i Capigruppo di maggioranza e opposizione, a tutti i consiglieri commissari, che hanno firmato e sostenuto questa proposta di legge, anche a chi dal suo punto di vista, giustamente, non la sosterrà e non la condividerà. Grazie perché è possibile, in un regime democratico, discutere, confrontarsi e poi decidere.

Un ringraziamento va al collega Paolicelli, che è stato il primo firmatario, insieme a me, di questa proposta di legge. Anche con lui abbiamo fatto questo cammino insieme e ci siamo tenuti.

Un ringraziamento va a Debora, perché con te mi sono confrontato tanto, ci siamo confrontati tanto, ho imparato tanto e ci siamo ascoltati, come persone perbene.

Alla fine, pur partendo da case differenti, ma non tanto forse, c'era solo una facciata differente, abbiamo goduto il viaggio, goduto il panorama, goduto dei compagni di viaggio,

e al traguardo siamo arrivati insieme, con la stessa convinzione.

Le associazioni, i sindacati, i professionisti che abbiamo incontrato generalmente sono indicati con sigle, mentre in questo percorso quello che vi è stato di grande è che abbiamo conosciuto le persone, e adesso molte di esse le posso chiamare per nome, conosco non tanto il loro orientamento sessuale, che poco mi interessa, quanto la loro vita, se sono felici o meno, le loro fragilità e i loro sogni. Questa legge, del resto, vuole insegnarci questo: chiedere alle persone se sono felici. Questo ci interessa.

La proposta di legge consta di dieci articoli, ma non starò qui a dirvi, articolo per articolo, quello che prevede. Permettetemi solo di raccontarvi quattro storie, quattro frammenti di vita, che racchiudono parte di questa proposta di legge.

La prima storia è quella di Alessia. Alessia è una donna transgender, laureata con 110 e lode, un'assistente sociale. A tutti i colloqui, quelli non in presenza, quelli telefonici, aveva quasi sempre il posto assicurato, ma poi quando si presentava ai colloqui stranamente quel posto spariva, o non c'era più bisogno, o qualcuno pochi minuti prima lo aveva preso. Lei adesso fa la barista, quando può, durante il periodo estivo, in un lido. È l'unico lavoro che ha trovato fino adesso, oltre alla passione per scrivere, che fa stupendamente, in maniera meravigliosa.

Perché racconto questo frammento di vita? Perché questa legge parla di percorsi di inserimento lavorativo, parla degli standard di responsabilità sociale delle imprese. Se io oggi vi avessi detto che parla dello standard di responsabilità sociale, parla di percorsi di formazione lavorativi, forse nessuno avrebbe toccato con mano l'umano che c'è dietro, perché ogni carta che noi produciamo, ogni legge che noi produciamo deve essere poi umanizzata e deve avere un impatto sulla vita delle persone. Questo è quello che cercheremo di fare. Poi ci riusciremo o non ci riusciremo,

ma almeno ci abbiamo provato. La nostra parte, direbbe Guccini, l'abbiamo fatta.

Alessandro, invece, racconta di quando era ragazzo e di quegli amori incondizionati che ci sono a 15-16 anni. È un ragazzo omosessuale. Diceva: a 15-16 anni i miei amici, le mie compagne raccontavano questi amori, li potevano raccontare, quindi parlavano della "fuitina" o del fatto di non entrare a scuola; io questo amore lo dovevo tenere nascosto – la cosiddetta teoria dell'invisibilità, non posso dire certe cose, le devo tenere dentro – mi rifugiavo nella mia stanza e questi amori sospesi li tenevo dentro in un limbo, e a volte non riuscivo neanche a dire quell'amore che provavo perché era sconveniente. Diceva: a quell'età molta parte della tua vita è quella che fa la scuola e la differenza tra avere un professore che dice o non dice la parola giusta fa la differenza fra la tua felicità e la tua infelicità. Ebbene, questa legge parla di formazione degli insegnanti e delle insegnanti, affinché possano semplicemente dire in determinati contesti le parole giuste. Allora, se quelle parole giuste si trasformano in felicità per Alessandro, questa norma forse dovrebbe essere approvata.

Marco, invece, quando era ancora un ragazzo, non è stato accettato dalla sua famiglia, che gli ha detto: o rinneghi i tuoi orientamenti sessuali, o devi andare via da casa. Allora lui sospende gli studi. È una vita che deraglia, che prenda altre direzioni. Va in una casa rifugio e solo quando raggiunge la maggiore età riesce a recuperare quel cammino, a riprendere gli studi e fare un percorso di vita dignitoso e consapevole. Ebbene, questa legge parla di case rifugio, di accompagnamento e di sostegno per questi percorsi.

La quarta storia riguarda un ragazzo, Simone. Andando a raccontare questa legge nei vari contesti, nelle piazze, nelle strade, nelle scuole, un giorno ci siamo fermati a Tricase. Eravamo in un'aula magna pienissima di persone, dove abbiamo descritto questa legge e i ragazzi ci hanno raccontato le loro sensazioni.

A un certo punto Simone si è alzato e davanti a oltre mille studenti ha fatto *coming out*, dichiarando per la prima volta la sua omosessualità. È stato accolto da un boato e da un applauso dell'Assemblea. Quella prima volta, proprio perché si parlava, proprio perché dialogavamo a viso aperto, proprio perché non vi erano retaggi dietro o pregiudizi, ha trovato la forza per dire quello che sente e quello che è.

L'ecologia del linguaggio. Questa legge parla dell'ecologia del linguaggio, direbbe Vendola, ed è importante.

Penso che questi piccoli racconti – ce ne saranno tanti altri che ognuno di noi ha affrontato, che ha incontrato nella vita – facciamo capire che questa legge va in quella direzione, quella di cercare di assicurare un minimo di felicità, di serenità alle persone. Credo sia una legge di dignità, di diritto, una legge che valga la pena approvare.

Sappiamo che non è la soluzione a tutti i problemi, a quelli che sono i dati che ci riportano. Non sarà la soluzione a tutti i problemi, ma è un frammento, un "passo dopo passo" che dobbiamo fare e che abbiamo l'obbligo, secondo me, morale di fare, per mettere le persone nella condizione della possibile felicità.

Per questo chiedo al Consiglio, al di là delle appartenenze politiche, della propaganda o del dibattito fine a sé stesso, di approvare questa norma, di leggerla davvero. C'è stato anche un lavoro di *labor limae*. Abbiamo compreso la complessità, abbiamo compreso le varie sfumature che c'erano dietro, che ognuno di noi si porta dietro. Siamo riusciti a tenere insieme queste sfumature. È stato un lavoro pesante, anche, di profondità. Questo è quello che siamo riusciti a fare. Sono felice che, finalmente, dopo tanto tempo, questa legge sia approdata in Aula. Spero in un voto favorevole di questa Assise affinché domani si possa dire che anche in Puglia la stagione dei diritti di tutte e di tutti è una stagione aperta ed è primavera.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Metallo.

Pur condividendo – comprendo – non si può applaudire in Aula.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Grazie, Donato. È bello rivederti qui, prima di tutto. Ti vogliamo bene.

Venendo al merito, il fatto che questa proposta di legge sia stata depositata ai sensi dell'articolo 17, che è una cosa legittima, significa che non ha scontato i passaggi procedurali in Commissione. Ci direte che ne abbiamo discusso nella scorsa legislatura. Benissimo. Nella scorsa legislatura, però, non è mai approdata in Aula.

Se si vuole realmente affrontare questo tema, senza creare nessun tipo di illusione rispetto all'efficacia di una legge di principio, sia in termini di interventi di natura eventualmente anche penale e repressiva, sia in termini di sostentamento economico, bisogna dire che una legge contro le discriminazioni non può assolutamente prevedere dei privilegi per alcuni piuttosto che per altri.

La proposta che noi vi facciamo, visto che c'è la volontà politica, finalmente, della maggioranza, o di chi la rappresenta in questo momento, di voler affrontare questo argomento, dopo cinque anni, a cavallo di due legislature, propongo, proprio per evitare che si inneschi un altro meccanismo illegittimo, e oggi ne abbiamo uno, non ci sono i numeri per poter procedere, di rinviarla in Commissione, assumendoci l'impegno che in due o tre sedute si chiudono i percorsi previsti, non solo di audizioni, ma di confronto e anche di esame di eventuali emendamenti che oggi giacciono qui all'attenzione del Consiglio e che credo superino i 400 emendamenti.

Se si vuole realmente affrontare il tema in maniera oggettiva, si va nella Commissione

preposta, assumendo l'impegno che in due o tre sedute – questo impegno lo può assumere il Presidente della Commissione, che credo sia la III, se non vado errato, su un argomento del genere – si risolve la questione e ci si confronta meglio (mi dicono che la Commissione preposta è la VI) in maniera tale che si sia poi nelle condizioni di evitare, seppur legittimamente, l'articolo 17 su un argomento che sembra sia diventato emergenziale. Secondo noi, sembra si siano create le condizioni, evidentemente, nella maggioranza, di poterla affrontare, nonostante non ci siano i numeri oggi. Forse è l'approccio più conveniente per raggiungere l'obiettivo. Diversamente, significa oggi non avere i numeri, ritornarci la prossima volta, bloccare le attività del Consiglio, perché magari è stata incardinata e qualche minuto fa non è passato un provvedimento condiviso per il 99 per cento con le minoranze, non essendoci i numeri, con i debiti fuori bilancio che possono ulteriormente arrecare danno a questa Regione, se non approvati; tenendo bloccati anche un'altra serie di provvedimenti che, probabilmente, nella fattispecie, hanno già superato l'esame delle Commissioni, che però voi decidete di non portare all'attenzione del Consiglio.

C'è quello sul Piano casa, c'è quello del Co.Re.Com. scaduto da due anni, che non viene rinnovato, c'è quello della modifica di ARTI, c'è quello sulle questioni sanitarie poste anche dal collega Amati. Ce ne sono tantissime che hanno passato positivamente lo scoglio o, meglio, il contributo delle Commissioni. Decidete politicamente di affrontare questo argomento. Non ci sono i numeri e lo volete fare con la forza.

Credo sia più opportuno, nell'interesse dei pugliesi, che ci sia una norma che ancora di più eviti e contrasti qualsiasi tipo di discriminazione, ma che tenti di avere il maggior numero di consensi in questo Consiglio. Se poi deve diventare solo la medaglietta da apporsi legittimamente al bavero per farne una battaglia politica e ideologica, noi non ci vediamo

nulla di ideologico, nulla di politico su questo e vorremmo affrontarlo in maniera serena. Metteteci nelle condizioni di poterlo fare attraverso l'istituto delle Commissioni a questo deputate.

È una proposta, come sempre, collaborativa, che rimetto ai voti, affinché la legge possa tornare in Commissione e, a stretto giro di tre sedute, possa poi ritornare in Aula, dopo aver espletato tutto ciò che comporta l'iter legislativo che questa Regione si è data.

Grazie.

PRESIDENTE. Il collega Ventola ha chiesto che si voti sulla richiesta di far tornare il provvedimento in Commissione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di rinvio della proposta di legge in Commissione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroli, Cera,  
De Leonardis,  
Gabellone,  
La Notte,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Laricchia, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	23

*La proposta di rinvio in Commissione non è approvata.*

Ha facoltà di parlare l'assessora Ciliento.

CILIENTO, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie, Presidente.

Rispetto ai ringraziamenti che faceva poco fa il collega Metallo e a ciò che ha sollevato il collega Ventola, tengo a precisare che si è lavorato molto sull'articolo che era stato preso come riferimento, che è l'articolo 3.

Quell'articolo, su cui abbiamo ascoltato le diverse posizioni e le diverse associazioni, è stato quel punto d'incontro che ha permesso di arrivare ad una sintesi condivisa da tutti, soprattutto mettendo al centro l'aspetto educativo e formativo dei ragazzi. Come diceva poco fa anche il consigliere Metallo, il punto di vista importante è quello di prendere per mano i ragazzi e guidarli a realizzare i propri sogni.

Su questo abbiamo ascoltato i professori universitari, abbiamo ascoltato le diverse associazioni, da quelle cattoliche a quelle laiche. È stata fatta veramente una sintesi. Certo, poteva trovare un altro percorso, ma in questo momento, al di là del percorso che viene messo in atto, credo che sia un momento di buona politica, che possiamo scrivere insieme.

Io quella legge non l'ho firmata, ma sono arrivata ad una sintesi in cui ho messo insieme gli aspetti fondamentali in cui ognuno di noi si ritrova. Credo che debba essere innanzi-

tutto messo al centro il rispetto delle persone, e oggi a questo siamo chiamati.

Credo che sia stato fondamentale il percorso fatto, perché questa legge in realtà è stata già approvata, e per me è stata approvata in quest'Aula quando abbiamo concluso le audizioni, nel pieno rispetto di tutte le associazioni e di tutte le realtà. Si è trovato veramente un punto d'incontro fondamentale. Abbiamo fatto tante giornate e settimane di audizioni. Penso che già allora era pronta per essere approvata, proprio perché ognuno ha dato il proprio contributo.

Forse sarebbe stato bello condividere quelle audizioni con tutti i consiglieri, ma credo che sia un tassello importante che oggi può scrivere una bella pagina.

PRESIDENTE. Grazie, assessora Ciliento.

Colgo l'occasione per ringraziare la Commissione per il lavoro svolto costantemente insieme alle associazioni. È stata una grande fatica. Penso, e lo dico ovviamente anche al consigliere Metallo, che quando si portano in Aula norme così lavorate, così pensate insieme ai cittadini e alle associazioni è sempre un dato di grande qualità. Il confronto di oggi sicuramente sarà utile, ma il lavoro fatto con le associazioni è stata una grande cosa. Grazie ancora.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, il mio Gruppo ringrazia il collega Metallo e tutti i colleghi che hanno lavorato in Commissione. Anche io mi associo al ricordo del collega Totò Negro, sempre vicino alle tematiche che riguardavano il sociale. Su una norma che non dovrebbe essere divisiva, che non dovrebbe accampare appartenenze ideologiche, dispiace constatare anche oggi delle pregiudiziali, anche in ordine al cronoprogramma dei lavori.

Vorrei ricordare un nome: Alan Mathison

Turing. Non molti sanno chi sia e cosa ha fatto. Ebbene, questo signore è stato un matematico, un logico, un crittografo e filosofo britannico ed è considerato uno dei padri dell'informatica, uno dei più grandi matematici del XX secolo. Riuscì, attraverso un metodo meccanico, a decifrare i codici tedeschi e aiutò gli alleati a prevenire le azioni dell'esercito di Hitler, inclusi gli attacchi dei sottomarini, che, fino alla sua intuizione, avevano inflitto gravi perdite alle flotte marine inglesi e americane.

Contribuì, quindi, alla vittoria della Seconda Guerra Mondiale. I suoi studi sulla macchina denominata "bomba" sono la base dei successivi studi che porteranno al computer e poi all'intelligenza artificiale. Fu eletto membro della *Royal Society* di Londra, ma studiò, scrisse e fece molte altre cose. Corse perfino una maratona alle Olimpiadi, in 2 ore e 46 minuti, un tempo all'epoca più che dignitoso. Vi invito a leggere la sua biografia.

Credo sia stato uno degli uomini più interessanti e geniali della storia, forse quanto lo fu Leonardo. Era un genio, dunque. Eppure tutto questo non gli evitò guai con la legge e nemmeno con la volontà di togliersi la vita. Morì suicida, infatti, nel 1954. Perché? Ebbe problemi giudiziari? Quale fu il motivo che lo spinse a togliersi la vita? Era omosessuale. Fu scoperto in una relazione con un ragazzo di diciannove anni e rinviato a giudizio. Per evitare la prigione, accettò la castrazione chimica. Il suicidio ne fu una conseguenza.

Fu solo nel 1967 che l'Inghilterra tolse di mezzo quella odiosa legge. Pensate che nel 2016 nelle galere inglesi c'erano ancora detenuti condannati in virtù di quella norma, che non avevano adempiuto a una formalità: la richiesta di grazia alla regina.

In Germania, l'omosessualità è stata un reato fino all'11 giugno del 1994, e anche se dal 1969 gli omosessuali non erano più perseguiti per fornicazione, non è un caso che proprio Inghilterra e Germania siano corse ai ripari e abbiano chiesto scusa, dotandosi en-

trambe di leggi liberali molto più avanti delle nostre.

Sono una sessantina i Paesi che ancora oggi prevedono pene severe, fino alla pena di morte in alcuni di loro, per gli omosessuali. In Italia non giungiamo a tanto, certamente, però le discriminazioni e le violenze sono all'ordine del giorno. Siamo nel 2024 e ancora se ne discute. Ancora oggi siamo costretti a riunirci per stabilire il più normale dei concetti. Ancora oggi siamo costretti a legiferare per evitare che vengano discriminati, offesi, picchiati e isolati omosessuali, per evitare che le stesse famiglie abusino di loro.

Siamo nel 2024 e siamo costretti a leggere libri che sostengono la presunta anormalità di queste persone, e constatare che per aver scritto questa baggianata, un signore è stato votato da 500.000 persone e siede nel Parlamento europeo.

Siamo costretti a sentir definire l'omosessualità una malattia. Siamo costretti a fronteggiare 300 emendamenti a una proposta di civiltà da chi, evidentemente, con la civiltà ha un pessimo rapporto. Non fu omosessuale solo Touring, a quanto pare lo fu Leonardo da Vinci, lo fu Michelangelo.

Oscar Wilde finì in prigione e ci rimase due lunghi anni. Era omosessuale Hans Christian Andersen, il padre della *Sirenetta*. Lo era Virginia Woolf, e ancora Foucault, Cristina di Svezia, Luchino Visconti, perfino Roosevelt e Billie Holiday. L'elenco sarebbe lunghissimo, e dubito che i signori che hanno presentato gli emendamenti lo conoscano fino in fondo. Dubito anche che sappiano che gli antichi greci avrebbero potuto insegnare loro molte cose. Già qualche centinaio di anni prima di Cristo, visto che molte norme, come quella che ci accingiamo ad approvare nell'antica Grecia erano già vigenti, e che le azioni volte a discriminare, offendere o picchiare un omosessuale in quella straordinaria civiltà erano reati gravissimi. Nessuno a quell'epoca si sognò mai di emendarli.

L'amore è lì, dove ognuno di noi vuole

trovarlo. Nessuno può impedire a qualcun altro di amare chi e come vuole, nessuno può punire, discriminare o insultare l'amore. L'esercizio dell'amore non può essere limitato né essere motivo per la limitazione di diritti fondamentali della persona. Per questo abbiamo firmato, insieme ai colleghi, la proposta e per questo auspico che venga approvata così come formulata.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Casili.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Informo l'Aula che sono stati depositati 321 emendamenti da parte dell'opposizione e adesso il Presidente Ventola ha presentato una serie di emendamenti soppressivi praticamente di quasi tutti gli articoli della legge.

Inoltre, è stato presentato un subemendamento modificativo, classificato come 01, da parte dei consiglieri Metallo e Paolicelli, che non intendono intervenire.

Do lettura del subemendamento (n. 01) all'emendamento sostitutivo a firma dei consiglieri Metallo e Paolicelli: «Articolo 1 Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso

1. Con la presente legge la Regione Puglia promuove e realizza politiche, programmi e azioni finalizzati a tutelare l'orientamento sessuale, l'identità di genere e le variazioni nelle caratteristiche di sesso delle persone, in attuazione degli articoli 2 e 3 della Costituzione della Repubblica Italiana, delle leggi nazionali, dei principi dell'Unione europea, nonché dell'articolo 1, commi 1, 2, 3 e 4 e dell'articolo 3 dello Statuto regionale.

2. In particolare, per realizzare le finalità indicate al comma 1, la Regione Puglia garantisce, nell'ambito delle proprie competenze,

nell'azione legislativa, di programmazione e amministrativa:

- a) pari opportunità e parità di trattamento;
- b) accesso ai servizi e agli interventi ricompresi nelle materie di competenza regionale senza alcuna discriminazione;
- c) integrazione tra le politiche educative, scolastiche e formative, sociali e sanitarie, ai fini di prevenire e contrastare le discriminazioni, le molestie e le violenze, favorendo altresì in ogni contesto lo sviluppo della cultura della non discriminazione.

3. In attuazione dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216 (Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro), nonché nel rispetto del considerando 3 della direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, la Regione e gli enti locali pugliesi, nell'ambito delle rispettive competenze, realizzano interventi per prevenire e contrastare le discriminazioni e le molestie in ragione dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere o di variazioni nelle caratteristiche di sesso della persona. In particolare, la Regione attraverso i servizi per il lavoro garantisce opportune misure al fine di supportare le persone di cui al periodo precedente, anche individuando e costruendo percorsi di formazione e inserimento lavorativo che valorizzino qualità e professionalità individuali e indirizzando le persone agli strumenti per la promozione e l'avvio di nuove imprese.

4. La Regione e gli enti locali promuovono pari opportunità e parità di trattamento di ogni orientamento sessuale, identità di genere o variazioni nelle caratteristiche di sesso nei codici di comportamento e nelle attività di formazione e aggiornamento del personale degli uffici e degli enti, anche con l'apporto dei Comitati unici di garanzia di cui alla legge 4 novembre 2010, n. 183.

5. La Regione realizza attività di sensibilizzazione delle imprese operanti sul territorio

regionale affinché si dotino delle certificazioni di conformità agli standard di responsabilità sociale.

6. La Regione Puglia, nei limiti delle proprie competenze in materia di istruzione e nell'ambito della formazione professionale, al fine di garantire pari opportunità, valorizzare le differenze, prevenire e contrastare le discriminazioni di ogni genere in particolare quelle legate all'orientamento sessuale, all'identità e al ruolo di genere, prevenire atti di bullismo e cyberbullismo sostiene percorsi che siano coerenti con le priorità nazionali e regionali del sistema dell'istruzione e della formazione, che possano integrarsi con il Patto Triennale dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione scolastica e con il patto educativo di corresponsabilità Scuola-Famiglia, differenziati a seconda delle fasce d'età.

7. Riguardo ai percorsi di cui al comma 6, la Regione:

a) opera per garantire ad ogni persona l'accesso a percorsi di istruzione e formazione durante tutto l'arco della vita;

b) stipula accordi con l'Ufficio Scolastico Regionale finalizzati alla realizzazione di percorsi rivolti a bambini e ragazzi, che siano differenziati a seconda della fascia d'età, avendo come obiettivo la promozione del rispetto di ogni persona senza alcuna differenza. Tali percorsi socioeducativi e socioaffettivi nella scuola primaria mirano a far emergere valori di accoglienza, rispetto, condivisione e ascolto; nella scuola secondaria di secondo grado, aiutano i ragazzi e alle ragazze alla realizzazione di sé e dei propri sogni;

c) promuove e sostiene attività di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e per tutto il personale scolastico. Le predette attività sono rivolte anche ai genitori degli studenti e delle studentesse;

d) garantisce che tali percorsi formativi siano attuati da personale esperto del mondo dell'educazione e/o della salute e del terzo settore, sulla base di esperienza curriculare;

e) promuove la diffusione della cultura dei

diritti della persona e la valorizzazione delle differenze.

8. Al fine di fornire ascolto e sostegno agli studenti e alle studentesse che in ragione del sesso, dell'orientamento sessuale, dell'identità o del ruolo di genere siano vittime di discriminazione, violenza, vivano condizioni personali che possano ostacolare il raggiungimento degli obiettivi scolastici, accademici o del proprio percorso formativo o sperimentano difficoltà nei rapporti interpersonali e sociali, la Regione:

a) collabora, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR), nella formazione e nell'aggiornamento dei docenti e/o dei professionisti che operano presso i centri di formazione e consulenza o sportelli di ascolto istituiti presso le scuole a supporto del benessere e della salute dei componenti della comunità scolastica, e dei docenti referenti del coordinamento delle iniziative di prevenzione e di contrasto a ogni forma di violenza;

b) attiva l'integrazione del servizio gratuito di counseling, già offerto dall'Agenzia regionale per il Diritto allo Studio Universitario (A.DI.SU.) e promuovere con i Comitati Unici di Garanzia (CUG) delle Università del territorio attività e spazi di ascolto.

9. La Regione e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono e sostengono eventi sociali e culturali al fine di sensibilizzare i cittadini e gli operatori economici al rispetto delle persone quale che siano il loro orientamento sessuale, identità di genere o le variazioni nelle caratteristiche di sesso, per diffondere la cultura dell'integrazione e della non discriminazione.

10. Ai fini di cui al comma 9, la Regione può concedere contributi agli Enti del Terzo Settore regolarmente iscritti negli appositi registri ai sensi del D.Lgs. 117/2017

11. Il Servizio sanitario regionale, i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari regionali, promuovono e sostengono attività e iniziative di informazione, consulenza e supporto in favore delle persone omosessuali, bisessuali,

transessuali, transgender e intersex (LGBTI) dei loro genitori e delle loro famiglie.

12. La Regione promuove la formazione specifica di operatrici e operatori dei settori di cui al comma 1, anche valorizzando esperienze e competenze maturate dalle organizzazioni operanti nell'ambito del contrasto alle forme di discriminazione e di violenza delle persone LGBTI, per favorire la condivisione di saperi, di competenze e di buone pratiche tra le figure professionali che operano nei servizi sia pubblici che privati e per garantire l'accesso dignitoso e il rispetto delle differenze in qualunque servizio o prestazione sociale, assistenziale o sanitaria resa anche in condizioni di degenza.

13. La Regione garantisce fin dalla nascita il diritto alla integrità fisica delle persone che presentino variazioni nelle caratteristiche di sesso.

14. La Regione promuove campagne informative e di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, promuovendo specifiche azioni rivolte alle persone LGBTI.

15. La Regione promuove l'attivazione e il sostegno degli interventi di cui al presente articolo in coerenza con il Piano sociale e sanitario regionale e con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore.

16. La Regione garantisce, tenuto conto degli articoli 8, 9, 25 e 26 della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché in linea con l'articolo 105-quater del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il soccorso, la protezione, il sostegno e l'accoglienza alle vittime di discriminazione o di violenza commesse in ragione dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere o variazioni nelle caratteristiche di sesso;

17. In attuazione dell'art. 1 della legge regionale 10 luglio 2006 n. 19 e dell'art. 1 della legge regionale 4 luglio 2014 n. 29, la Regione favorisce, nell'ambito del sistema locale

dei servizi sociali a rete, l'attivazione sul territorio regionale di servizi per la prevenzione e il contrasto della discriminazione e della violenza in ragione dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere o di variazioni nelle caratteristiche di sesso, nonché per l'accoglienza, in collaborazione con i servizi già operativi nell'ambito delle reti antiviolenza territoriali.

18. La Regione può stipulare protocolli d'intesa e convenzioni con gli enti pubblici, con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e nazionali, in possesso di esperienza specifica maturata nell'ambito della prevenzione e contrasto delle discriminazioni e della violenza.

19. La Regione può costituirsi parte civile nei procedimenti penali per reati commessi nei confronti delle persone a motivo del loro orientamento sessuale, identità di genere o variazioni nelle caratteristiche di sesso.

20. Le funzioni del tavolo interassessorile e della task force permanente antiviolenza istituiti dagli articoli 6 e 7 della legge regionale 4 luglio 2014, n. 29, sono estese alle violenze determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o variazioni nelle caratteristiche di sesso delle vittime.

21. La Regione istituisce nell'ambito dell'Osservatorio regionale delle Politiche sociali, di cui all'articolo 14 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, il Tavolo tecnico sulle pari opportunità, la parità di trattamento, la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni e delle violenze determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dalle variazioni nelle caratteristiche di sesso.

22. Il Tavolo tecnico è composto da:

a) il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

b) il dirigente responsabile dell'Osservatorio regionale delle Politiche sociali;

c) sei rappresentanti designati dalle associazioni che operano nell'ambito delle finalità perseguite dalla presente legge in materia di

pari opportunità, parità di trattamento, prevenzione e contrasto delle discriminazioni e delle violenze determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dalle variazioni nelle caratteristiche di sesso;

d) due esperti nelle tematiche di cui alla presente legge scelti tra ricercatori e docenti delle istituzioni scolastiche e universitarie;

e) la Consigliera regionale di parità;

f) il Garante regionale dei diritti dei minorenni;

g) un rappresentante del personale sanitario di un'Azienda sanitaria regionale, il cui profilo professionale e curriculare sia coerente con gli obiettivi della presente legge, in particolare in questioni di varianza di genere o di infezioni sessualmente trasmissibili;

h) quattro rappresentanti designati da organizzazioni sindacali datoriali e dei lavoratori;

i) una delegazione di 4 componenti presenti nel forum regionale del FORAGS

23. È invitato a far parte del tavolo anche il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o un suo delegato.

24. I componenti del Tavolo tecnico, nominati dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto, restano in carica per la durata della legislatura e comunque sino alla nomina dei nuovi componenti. Il decreto indica anche i supplenti dei rappresentanti delle associazioni che partecipano al Tavolo tecnico in caso di impedimento del titolare.

25. Il Tavolo tecnico:

a) provvede alla raccolta e alla elaborazione delle buone prassi adottate nel settore pubblico e privato;

b) raccoglie i dati e monitora i fenomeni legati alla discriminazione e alla violenza motivate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, anche trasmettendo all'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD) eventuali segnalazioni riguardanti atti discriminatori;

c) collabora con istituzioni, enti ed organismi regionali per dare attuazione alla presente legge, nonché con esperti e professionisti, per

prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione e violenza dovuti all'orientamento sessuale ed all'identità di genere.

d) coordina le attività connesse all'adesione della Regione alla rete R.E.A.D.Y.

26. La partecipazione al Tavolo tecnico è a titolo gratuito. La Giunta regionale disciplina le modalità organizzative del Tavolo tecnico, nonché individua le strutture regionali chiamate a collaborare nell'esercizio delle funzioni del medesimo.

27. In coerenza con le finalità di cui alla presente legge, il Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM), nell'ambito della funzione di monitoraggio e delle altre funzioni di cui alla legge regionale 28 febbraio 2000 n. 3 (Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni), effettua la rilevazione sui contenuti della programmazione televisiva e radiofonica regionale e locale, nonché dei messaggi commerciali e pubblicitari, eventualmente discriminatori rispetto alla pari dignità riconosciuta agli orientamenti sessuali, all'identità di genere o alle variazioni nelle caratteristiche di sesso delle persone, anche in attuazione dell'articolo 36 bis del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici).

28. Nell'ambito delle funzioni di disciplina dell'accesso radiofonico e televisivo regionale, il CORECOM garantisce adeguati spazi di informazione e di espressione in ordine alla trattazione delle tematiche di cui alla presente legge.

29. La Regione promuove forme di partenariato e di collaborazione con i soggetti che operano nel settore dell'informazione e della comunicazione per l'adozione di modelli comunicativi che utilizzino un linguaggio non discriminatorio, non offensivo e non stereotipato nei confronti delle persone omosessuali, transessuali, transgender e intersex.

30. La Giunta, anche sulla base dei dati forniti dagli enti locali e del terzo settore, che statutariamente operano nelle materie di cui

alla presente legge, rende conto al Consiglio regionale dell'attuazione della legge e dei risultati ottenuti con riferimento a ciascuna delle azioni da essa previste in ciascuno degli ambiti in cui si applica.

31. A tal fine, ogni due anni, la Giunta presenta al Presidente del Consiglio regionale una relazione.

32. Per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede con l'iscrizione, per l'esercizio 2024, nell'ambito della missione 4, programma 2, titolo 1 del bilancio autonomo regionale, in termini di competenza e cassa, di € 70.000, e nell'ambito della missione 12, programma 4, titolo 1 in termini di competenza e cassa di € 170.000, a valere sul "fondo globale per il finanziamento di leggi regionale di spesa corrente in corso di adozione", missione 20, programma 3, titolo 1.

33. Il medesimo stanziamento è assegnato in termini di competenza per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento sostitutivo dell'intera proposta di legge.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

*Il subemendamento è approvato.*

L'intera proposta di legge è dunque approvata, trattandosi di un subemendamento che contiene la riscrittura della medesima.

Vi ringrazio.

Abbiamo previsto il prossimo Consiglio per il 16 luglio.

La seduta è tolta (ore 17).